

Santiago

Il secondo servizio del nostro inviato in Cile

A pag. 11

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

California

Scomparsi documenti sulla morte di Robert Kennedy

A pag. 5

Accolte le richieste avanzate dal PCI e da altri settori della sinistra

Crisi monetaria e NATO all'esame del Parlamento

Convocata una riunione congiunta delle Commissioni Bilancio e Finanze e Tesoro della Camera Ferrari Aggradi non chiarisce la posizione del governo - Dichiarazioni di Agnelli - Prossima visita in Italia del capo di stato maggiore generale USA - I socialisti autonomi sull'accordo di Berlino

La prospettiva di nuovi impegni militari dell'Italia nel quadro atlantico - delineatasi in concreto in questi giorni in relazione al trasferimento del comando navale NATO del Mediterraneo a Napoli - ed il terremoto monetario scatenatosi con il diktat degli Stati Uniti hanno posto drammaticamente sul tappeto alcune gravi questioni di scelta politica. Le incertezze del governo Colombo e la sua incapacità di abbozzare una « risposta italiana » ai seri problemi del momento appaiono evidenti, ormai, su ognuno dei temi attualmente al centro del dibattito politico. Proprio mentre si delineano con grande nettezza i filoni sui quali avverrà la piena ripresa dell'attività parlamentare e politica (crisi monetaria e rapporti con la NATO) occasione di rilancio della questione della Conferenza europea in seguito all'accordo quadripartito per Berlino) appaiono sotto una luce più chiara le resistenze e le incertezze verso il « partito americano » (o in alcuni casi più semplicemente verso il « partito del dollaro ») all'interno di alcuni partiti governativi ed in particolare nella destra della DC e nel PSDI. Tipico in questo senso è l'atteggiamento dei dirigenti socialisti democristiani. Essi (ma soprattutto il ministro delle Finanze Preti) insistono nella campagna contro i lavoratori italiani e contro i sindacati accusati di minare l'economia nazionale con le loro lotte ma tacciono quasi sempre sul colpo che con le misure stabilite si viene portato all'industria italiana e alle sue possibilità di espansione. Per quanto riguarda la NATO poi vi è da parte del PSDI la richiesta di una accettazione piena servile di tutte le richieste avanzate nel quadro di una pretesa e mistificata necessità di mantenere nel Mediterraneo un « equilibrio di forze » che nella intenzione di certi uomini della maggioranza governativa dovrebbe pesare soprattutto sull'Italia e sui suoi diritti sovrani.

Il punto d'appoggio

LA PRESA di posizione della Direzione del Partito comunista, perché venga revocata la decisione di trasferire a Napoli il Quartier generale navale della NATO per il Mediterraneo e venga respinta ogni ulteriore sollecitazione americana volta a ottenere nuovi punti di appoggio nel nostro territorio nazionale ha avuto ampia eco di stampa a conferma della rilevanza politica della questione. E il presidente della commissione Esteri della Camera, Cariglia, ha dovuto riconoscere che la richiesta comunista di investire di tali problemi gli organi parlamentari è perfettamente legittima e cade anzi opportuna per esaminare « una serie di questioni di essenziale importanza per il nostro paese ». Dunque, si deve regolarsi un primo esito della nostra azione informativa e della nostra denuncia non si è potuto passare sotto silenzio o declassare il significato politico di atti che incidono sull'indipendenza nazionale e sulla stessa credibilità della proclamata aspirazione governativa a giocare un ruolo positivo e pacifico nel Mediterraneo.

Occorrerà vedere ora se il governo, o almeno qualche componente di esso si azzarderà a superare in questa occasione le ottusità o le inerzie di una chiusa politica di blocco per dare un inizio di verità a quella interpretazione « aperta e dinamica » degli obblighi militari che è stata ripetutamente teorizzata da buona parte delle forze di maggioranza. E in mancanza di un « necessario » che venga respinta la posizione ancora ieri caldeggiata dall'organo socialdemocratico — secondo cui ai mutamenti intervenuti nella realtà politica e militare del Mediterraneo, potrebbe e si dovrebbe reagire soltanto con una nuova scelta bellicista il cui arbitrio insudicabile sarebbe naturalmente il imperialismo americano e il cui prezzo ovvio sarebbe una ulteriore alienazione della nostra autonomia e un aggravamento della tensione rivoluzionaria sempre più alta negli impegni militari.

Secondo gli oltanzisti a lantici di casa nostra la linea di condotta comunista starebbe a significare che intendiamo alterare unilateralmente il rapporto di forza fra i blocchi per favorire i paesi socialisti. E un accusa vecchia e stolta. Noi ci ripromettiamo tutt'altro che vengano messe a frutto anche ad opera dell'Italia le possibilità di accordo e di repressione bilanciata degli apparati bellici che la situazione offre. Non si tratta di una genetica posizione di principio ma di un richiamo realistico pienamente giustificato dalla congiuntura internazionale (1) — e questa la sostanza della nostra obiettiva — e sommaria mente miopie e pericolose che proprio in questa situazione l'Italia invece di volersi offrire come un notaio della Direzione del partito comunista — principale punto d'appoggio militare della NATO nel Mediterraneo — come rime di un fondo perduto di gli errori della condotta di cui si ha interesse a perseguire un'alternativa di sincera internazionalizzazione. Si si deve avere il coraggio di spezzare certi automatismi i quali compromettono le possibilità di iniziativa politica italiana e minacciano gravemente la sicurezza del paese.

Battuti i monopoli

Gli zuccherifici serrati saranno subito riaperti

Al ministero del Lavoro è stato raggiunto ieri un accordo per la cessazione della serrata decisa dai baroni dello zucchero. Di conseguenza tutti gli zuccherifici chiusi riapriranno immediatamente i battenti e avrà subito inizio la campagna bieticola. I risultati dell'accordo sono stati commentati dai sindacati e dal Consiglio nazionale bieticoltori, il quale ha nuovamente proposto la convocazione di una conferenza nazionale del settore.

Gli industriali biellesi

Cercano l'alibi per liquidare il settore tessile



Con il pretesto di far fronte ai problemi aperti dalla svalutazione del dollaro la DC e l'Unione industriali di Biella prospettano l'insediamento di uno stabilimento lancia nella zona. Ciò sconvolgerebbe la situazione locale accelerando la crisi del settore tessile e determinando l'espulsione della manodopera dal tradizionale settore produttivo della zona. Concrete proposte avanzate dal PCI e dai sindacati per una effettiva « diversificazione produttiva ».

A pagina 4

DOPO L'ACCORDO QUADRIPARTITO SU BERLINO OVEST

Pronti a trattare i due governi tedeschi

Il documento approvato da RDT, RFT e Senato di Berlino ovest - Il giudizio di Pompidou: un compromesso equilibrato

BERLINO 25. Con i comunicati diffusi oggi dal governo di Bonn e dal Senato di Berlino ovest, tutte e tre le parti più direttamente interessate hanno già preso posizione e approvato l'accordo raggiunto fra i quattro ambasciatori delle grandi Potenze sulla questione di Berlino ovest. Il primo a pronunciarsi era stato il governo della RDT che ieri sera al termine di una riunione presieduta dal primo ministro Stolpi aveva diramato un comunicato spiritoso. « La posizione del governo della RDT ad appoggiare il proprio contributo all'attuazione dell'accordo con suggerimenti e con trattative costruttive » il comunicato sottolineava l'importanza dell'intesa per la politica di distensione in Euro-

pa ed esprimeva il sincero ingraziamento del governo della RDT all'Unione Sovietica per il modo come aveva condotto il negoziato la cui conclusione « risponde completamente all'interesse della RDT ». A Bonn il cancelliere Brandt ha presieduto la riunione del governo che ha approvato all'unanimità l'accordo di quattro ambasciatori. Una risoluzione approvata dai ministri afferma che durante il negoziato sono stati valutati gli interessi della Repubblica federale e di Berlino ovest. Il portavoce governativo Conrad Ahlers dopo aver letto il comunicato ha dichiarato ai giornalisti che il governo è pronto ad avviare senza indugio negoziati con il governo della Re-

pubblica democratica tedesca sulle questioni di dettaglio a proposito del traffico fra la Repubblica federale e Berlino ovest. « Il negoziato è stato approvato anche dal Senato di Berlino ovest. Un comunicato afferma che i risultati del negoziato rispondono pienamente agli interessi vitali della città ». Il testo dell'accordo quadripartito è attualmente all'esame dei governi delle Grandi Potenze il due settembre — secondo quanto scrive ogni giornale di Berlino — i quattro ambasciatori che hanno condotto la lunga trattativa firmeranno il documento nel Palazzo della Corte suprema a Berlino ovest.

Da Parigi è già giunta la notizia dell'approvazione francese. Al termine del Consiglio dei ministri il portavoce del governo l'ha annunciata aggiungendo questo giudizio del Presidente Pompidou su tale Stato — di un « omni-compromesso » del quale non si può neppure dire in quanto dovrebbe migliorare le condizioni di vita dei cittadini di Berlino ovest, evitare il ripetersi delle difficoltà che si sono verificate durante la guerra, migliorare le relazioni fra ovest e est e rendere possibile la convocazione di un'assemblea di competenza sulla sicurezza europea. A questo punto è scontata l'approvazione di Mosca. Londra e Washington l'attesa si volge alla trattativa che dovrebbe cominciare quanto prima fra i due Stati tedeschi. I governi di Berlino

Gli autori del «golpe» temono la resistenza popolare

Bolivia: dura repressione all'Università di La Paz



LA PAZ — Il movimento studentesco boliviano si è rivelato un osso duro per i militari golpisti. Ancora non è chiaro se l'esercito sia riuscito a eliminare del tutto i focolai di resistenza all'Università, malgrado i morti, i feriti e gli oltre duecento arresti. Nella foto soldati boliviani controllano armi alla mano degli studenti arrestati. A PAGINA 12

ULTIM'ORA

Apertura di un procedimento nei confronti di Calabresi?

MILANO, 25. — Il commissario Luigi Calabresi, capo dell'ufficio politico Antonino Allegra e gli altri poliziotti che si trovavano nella stanza dove veniva interrogato Giuseppe Pinelli, avrebbero ricevuto la notizia dell'apertura di un procedimento penale nei loro confronti. La notizia si è diffusa nella notte e mancano particolari sull' iniziativa presa dalla Procura di Milano. Come si ricorda i legali dei familiari di Pinelli avevano chiesto l'incriminazione di Calabresi e di altri poliziotti e avevano presentato una istanza al sostituto procuratore Gressi. Il magistrato nei giorni scorsi, aveva interrogato alcuni testimoni, tra cui la madre dell'anarchico e lo stesso Allegra.

La moneta USA tornerebbe al rapporto con l'oro dopo forti rivalutazioni di altre monete

IL FONDO MONETARIO AVANZA PROPOSTE per restaurare l'egemonia del dollaro

Ieri il mercato dei cambi è rimasto stazionario - La Francia contraria ad anticipare la nuova conferenza europea - Per il 15 settembre l'incontro fra i principali paesi capitalistici - Gli Stati Uniti «sconsigliano» bruscamente i Paesi europei di ricorrere a contromisure doganali

Il prezzo del dollaro è rimasto ieri a 615 lire (transazioni valuta) ed è aumentato per le transazioni in banconote, salendo a 610 lire. L'« apprezzamento » della lira sul dollaro è rimasto quindi sull'1,50%. E' aumentato, invece, il « deprezzamento » della lira in termini di altre monete europee che supera il 6% nei confronti del marco tedesco occidentale. Sui mercati monetari internazionali si è stata una reazione alle notizie secondo le quali il Fondo monetario internazionale starebbe studiando un ritorno all'aggiustamento delle monete all'oro sulla base di una svalutazione del dollaro USA del 10%. A Francoforte il marco tedesco occidentale è salito dell'8,09% rispetto alla vecchia parità col dollaro pur non toccando il massimo raggiunto nel corso della fluttuazione precedente. Le decisioni di Nixon il 13 agosto scorso. La sterlina inglese è risultata con un maggior prezzo del 1,39% rispetto alla sua parità ufficiale col dollaro. A Parigi e Zurigo si segnalano movimenti del 2,7% di deprezzamento del dollaro nei confronti di mercati i cui limiti (analoghi a quello riservato in Italia ai turisti) non risultano pur sempre insignificanti.

La fluttuazione si manifesta sempre più come un danno sicuro (incertezza delle transazioni commerciali) in cambio dell'affermazione del principio politico di una « libertà dei cambi » che in realtà funziona soltanto a senso unico cioè per la speculazione. Gli stessi promotori della fluttuazione — tedeschi occidentali italiani ed inglesi — sembra si rendano conto del fatto che più dell'affermazione del prin-

cipio della libertà dei cambi non ne possono, per ora tirare fuori. Perciò sono favorevoli ad una riconvocazione rapida della conferenza monetaria europea di cui è stata proposta l'anticipazione dal 13 al 2 settembre. Ieri il governo francese che ha scelto il cambio fisso per le proprie transazioni commerciali e sembra trovarsi bene nonostante le critiche interne ha rifiutato di anticipare la conferenza. Il portavoce di Parigi Leo Hamon ha detto che permangono i contrasti di fondo tra i principali governi. Germania ed Italia si tengono dunque la loro fluttuazione.

Una conferenza stampa dello scrittore negro

James Baldwin: temo per la vita di Angela Davis



Lo scrittore negro americano James Baldwin in una conferenza stampa tenuta a Londra ha dichiarato che secondo lui Jackson è stato assassinato. Egli ha inoltre denunciato il trattamento inumano riservato al militante negro o in generale ai negri nelle prigioni americane e ha aggiunto che « George Jackson è stato tenuto tanto tempo in prigione per un reato modesto. Questo fatto è già di per sé un assassinio ». Lo scrittore ha concluso affermando: « Non vorrei tornare a Londra tra due settimane per parlare del cadavere di Angela Davis ». Nella foto un manifesto per Angela Davis in una strada di Cuba. (A pagina 12 il servizio sull'assassinio di George Jackson)

In vista del Consiglio nazionale

# Fratture correnti dc in Emilia in corso uno scontro serrato

La posizione del segretario regionale, on. Gorrieri, messo in minoranza e poi riconfermato (ma fino al 30 settembre) - Attteggiamenti contraddittori a livello provinciale - Gli esempi di Modena e di Ferrara

Le trattative fra PSI, PSDI e DC

### LIGURIA: atmosfera di equivoco nel dibattito sulle giunte

Dalla nostra redazione

GENOVA 25. Dopo la breve pausa di Ferrigno, la crisi politica della Regione nel comune capoluogo e nelle province di Savona e La Spezia ha registrato una serie di interventi una presa di posizione del comitato regionale del Psi ed alcune dichiarazioni di esponenti dei partiti del centro sinistra. Non è emerso alcuno fatto nuovo, è però aumentata l'atmosfera di equivoco di ricerca di una soluzione sia al di fuori della realtà economica e sociale, che appaia destinata a scostarsi dal normale corso delle elezioni della maggioranza della Liguria.

Dalla nostra redazione

BOLOGNA 25. Nella Dc emiliana, lo scontro politico in previsione del consiglio nazionale che deve seguire il voto del 18 giugno, si è intensificato. Il segretario regionale della Dc, sottoposto alla discussione e al voto del comitato regionale, ha presentato un documento che giudicando «l'assetto» e la «condizione della Dc» degli ultimi mesi come una linea politica «tesa», ha manifestato l'opposizione di destra, avvertendo il pericolo di una involuzione conservatrice nella situazione italiana e rifiutando «la mancanza di correttezza» del voto del 13 giugno tendente a determinare una svolta a destra.

Si prospettava quindi — da parte della Dc emiliana e del consiglio nazionale, che sembrava dover tenere a breve scadenza indicazioni di politica di destra, di piena coerenza nella politica delle riforme senza incertezze e rinvii, di confronto con l'opposizione, onde recepire le istanze della coalizione di sinistra, di una svolta a sinistra, non è emerso alcuno fatto nuovo, è però aumentata l'atmosfera di equivoco di ricerca di una soluzione sia al di fuori della realtà economica e sociale, che appaia destinata a scostarsi dal normale corso delle elezioni della maggioranza della Liguria.

Il completamento del comitato regionale dc e dei suoi massimi esponenti

Potrebbe quasi definirsi una situazione di stallo a livello regionale mentre ogni corrente della Dc emiliana opera nell'ambito del potere provinciale e locale che detiene. Abbiamo così ad esempio che mentre a Modena la Dc ha preso posizione a fianco delle lotte braccianti e sul lancio del segretario della Camera del Lavoro di Campogalliano a Ferrara dove lo scontro nelle campagne ha raggiunto punte di estrema acuità, la segreteria provinciale ha mantenuto fino alla fine una posizione ambigua che ha tenuto per giustificata l'intransigenza degli agrari e dei dirigenti della Federazione dei coltivatori diretti.

Più si avvicina la data del consiglio nazionale più vi sono gruppi della sinistra dc che sentono il bisogno di rilanciare con forza il discorso dell'on. Gorrieri. La sezione cittadina di Bologna «Di Dio» ha elaborato in questi giorni un documento dove denuncia come la crisi dc investe le strutture istituzionali creando «uno stato di profonda crisi» di mille e per mille aspetti politici e a quella del luglio 1969.



La «centrale» della caserma dei vigili del fuoco di Roma, a via Genova. Qui giungono tutte le chiamate di soccorso dalla intera provincia e da qui vengono smistate le unità antincendi. Pochi uomini fanno coraggiosamente fronte — con massacranti turni di servizio — alla valanga di richieste di intervento.

## Il piano della SIP comporta aumenti delle tariffe e crescita dei profitti

# Telefoni: solo la gestione pubblica garantisce gli interessi degli utenti

La presenza dell'IRI nel settore non rappresenta la condizione per utilizzare l'impresa ai fini dello sviluppo democratico. Lo Stato deve assumere direttamente la responsabilità dell'esercizio — Un unico ente per tutte le telecomunicazioni

Come l'Unità ha già ampiamente documentato in precedenti articoli, la «ristrutturazione» dei servizi telefonici, secondo il piano della SIP, si tradurrà sostanzialmente in aumenti di tariffe e in un aumento dei profitti di utenti ed in un incremento dei costi per gli utenti privati.

Il pericolo che incombe è pertanto quello di andare ad un tipo di operazione «in controllata» (senza cioè la benemerita consultazione degli organi democratici rappresentativi) — Parlamento, Regioni ecc. — per togliere di una attività di carattere industriale, il problema va evidentemente rovesciato. Si tratta di intervento privato in un settore in cui il servizio pubblico è di natura pubblica e di carattere essenziale.

La prima domanda che ci si pone è questa: la presenza dell'IRI nel settore telefonico può rappresentare la condizione per utilizzare l'impresa ai fini dello sviluppo democratico?

La risposta non può che essere negativa. Infatti in questo caso non si tratta di un intervento di carattere industriale, il problema va evidentemente rovesciato. Si tratta di intervento privato in un settore in cui il servizio pubblico è di natura pubblica e di carattere essenziale.

La privatizzazione della gestione di tutti i servizi di telecomunicazioni si presenta come l'ultima via di una gestione che non può che essere pubblica e di carattere essenziale.

La privatizzazione della gestione di tutti i servizi di telecomunicazioni si presenta come l'ultima via di una gestione che non può che essere pubblica e di carattere essenziale.

La privatizzazione della gestione di tutti i servizi di telecomunicazioni si presenta come l'ultima via di una gestione che non può che essere pubblica e di carattere essenziale.

La privatizzazione della gestione di tutti i servizi di telecomunicazioni si presenta come l'ultima via di una gestione che non può che essere pubblica e di carattere essenziale.

La privatizzazione della gestione di tutti i servizi di telecomunicazioni si presenta come l'ultima via di una gestione che non può che essere pubblica e di carattere essenziale.

La privatizzazione della gestione di tutti i servizi di telecomunicazioni si presenta come l'ultima via di una gestione che non può che essere pubblica e di carattere essenziale.

Ferrovie locali

## DELEGAZIONE A ROMA PER LA FERRARA-SUZZARA

Secondo il ministero dei Trasporti la linea non verrebbe soppressa — L'iniziativa delle Regioni lombarda e emiliana

Una delegazione di rappresentanti di amministrazioni locali delle organizzazioni sindacali di Mantova e della commissione interna dipendenti della linea Ferrara-Suzzara si è recata al ministero dei trasporti per protestare contro la minacciata soppressione della linea. La delegazione ha chiesto di rivedere il provvedimento di soppressione del servizio.

La delegazione è quanto informata un comunicato del ministero. Il servizio ferroviario di linea non è stato soppresso ma solo una sospensione del servizio a per ragioni precauzionali e la sua sostituzione con servizi automobilistici. La soppressione si ritiene come sia possibile in pochi giorni o settimane dal nulla al servizio ferroviario. Ciò per provvedere alla sostituzione delle rotaie che negli ultimi tempi si sarebbero rotte in più punti (La

Anche

### la RAI-TV dovrà pagare le tasse

Una delegazione di rappresentanti di amministrazioni locali delle organizzazioni sindacali di Mantova e della commissione interna dipendenti della linea Ferrara-Suzzara si è recata al ministero dei trasporti per protestare contro la minacciata soppressione della linea. La delegazione ha chiesto di rivedere il provvedimento di soppressione del servizio.

Anche

### la RAI-TV dovrà pagare le tasse

Una delegazione di rappresentanti di amministrazioni locali delle organizzazioni sindacali di Mantova e della commissione interna dipendenti della linea Ferrara-Suzzara si è recata al ministero dei trasporti per protestare contro la minacciata soppressione della linea. La delegazione ha chiesto di rivedere il provvedimento di soppressione del servizio.

Una «calamità permanente» di fronte alla quale lo Stato rimane inerte

# DUEMILA INCENDI (IN SOLO OTTO MESI) HANNO DEVASTATO I BOSCHI ITALIANI

Il patrimonio forestale divorato dalle fiamme è stato di 40.619 ettari - Danni per circa quattro miliardi - Lo sconvolgimento ecologico provocato dalla distruzione delle piante ad alto fusto - Gli organi dello Stato non sono preparati per un intervento efficace - Mancano uomini e mezzi - Il dibattito alla Regione Toscana e le proposte per un intervento coordinato

È stata nel vero senso della parola un'estate di fuoco. Dalle Madonie all'Abruzzo, dall'Irpinia all'Umbria, dalle pene laziali alle fustate toscane, dall'Altopiano genovese alle vallate della Basilicata, hanno divampato — dall'inizio di luglio ad oggi — ben 2.000 incendi in zone boschive e un milione di incendi in zone «arbustive e sterpi». In questo periodo ad esempio la sola «centrale» di via Genova del Vigili del fuoco di Roma — dove fanno capo i servizi di pronto intervento per l'intera provincia — ha ricevuto una media di 100 segnalazioni di incendio al giorno seguite da altrettanti interventi.

In un paese come il nostro, l'interiore in Calabria ha rischiato di scomparire tra le fiamme che hanno devastato circa 100 mila ettari di boschi e centinaia di senza tetto in tutti i paesi — come Vicoliano e Avane, in Toscana — si sono visti circondati dalla marea di fuoco, ben 100 ettari di boschi a lungo così pochissimi mezzi a disposizione per impedire il propagarsi delle fiamme alle abitazioni.

1.350 incendi di questa estate «secca» hanno divorato 27.545 ettari del patrimonio boschivo italiano causando un danno complessivo di 3,2 miliardi e mezzo e un bilancio ancora provvisorio vista l'entità degli incendi ancora in atto in molte zone del paese. Nel primo semestre di quest'anno poi — dal gennaio al giugno — le cifre ufficiali (basate sulle segnalazioni effettuate dalle stazioni del Corpo Forestale al ministero dell'Agricoltura e Foreste) parlano di ben 1.406 incendi che hanno percorso 13.074 ettari per un danno complessivo di 522 milioni. Un danno naturalmente, riferito al patrimonio boschivo. Perché la sua valutazione diventa immediatamente vertiginosa a rilevarne le ripercussioni prodotte nell'ambiente naturale. In altre parole il danno ecologico che segue alla distruzione dei boschi è enorme in questa nostra penisola in cui nessun governo si è mai sognato — sin dai tempi di Cesare — di dare un nome alla distruzione dei boschi e di sfasciare un geologico — di affrontare con una qualche serietà i problemi connessi alla distruzione del suolo della nostra patria o meno naturali.

Non esiste una legislazione in materia, ecco dunque un primo punto, qualche preteorico potrebbe in compenso suggerire un intervento all'articolo 19 del regolamento dell'88 sui terreni montani la solita legge fascista operante nel 1935, ma la legge attuale non è stata mai pubblicata. Un altro punto è prevedere l'obbligo per i Comuni di spegnere i incendi che si verificano sul loro territorio, sembrerebbe il diciotto se non vi fosse sotto il rischio di ogni provvedimento da parte dell'autorità centrale.

Intanto che il Viminale tenta di mettersi in pari con la discussione gli avanzatissimi in numerosi Enti Locali, e si veda l'appunto recato in proposito, dalla Regione Toscana agli incendi divampati nel 1969, non è stato ancora emanato un provvedimento che ha devastato 307.972 ettari di estensione boschiva per un danno di 12 miliardi e 375 milioni. Non è ancora stato emanato un provvedimento che ha devastato 307.972 ettari di estensione boschiva per un danno di 12 miliardi e 375 milioni.

Intanto che il Viminale tenta di mettersi in pari con la discussione gli avanzatissimi in numerosi Enti Locali, e si veda l'appunto recato in proposito, dalla Regione Toscana agli incendi divampati nel 1969, non è stato ancora emanato un provvedimento che ha devastato 307.972 ettari di estensione boschiva per un danno di 12 miliardi e 375 milioni.

Cesare De Simone

## E' lontano il «traguardo» di 25 (e non più) alunni per classe

Nomine e trasferimenti degli insegnanti

In vista del prossimo anno scolastico — che si aprirà il 1° ottobre — sono stati conclusi i nomi per i trasferimenti e le nomine del personale insegnante.

Per quanto riguarda il problema della formazione della classe, il ministero ha deciso di disporre di 25 alunni per classe, ma la situazione attuale è di 30 alunni per classe, una situazione che non può che essere considerata come un «numero massimale» di 25 alunni tale disposizione è importante da un punto di vista amministrativo in quanto consente ai provveditori e ai presidi di aumentare il numero delle classi e quindi degli insegnanti, il che non sarebbe possibile se la disposizione ministeriale fosse stata di 30 alunni per classe.

Per quanto riguarda il problema della formazione della classe, il ministero ha deciso di disporre di 25 alunni per classe, ma la situazione attuale è di 30 alunni per classe, una situazione che non può che essere considerata come un «numero massimale» di 25 alunni tale disposizione è importante da un punto di vista amministrativo in quanto consente ai provveditori e ai presidi di aumentare il numero delle classi e quindi degli insegnanti, il che non sarebbe possibile se la disposizione ministeriale fosse stata di 30 alunni per classe.

## VACANZE LIETE

RIMINI PENSIONI AREA. Via Cassanese, tel. 0541/411111. Offerta di vacanze in un ambiente sano, con tutti i comfort, a prezzi molto bassi. Per informazioni scrivere a Rimini Pensioni Area, Via Cassanese, tel. 0541/411111.



La crisi del dollaro ha messo in risalto una realtà drammatica

### ITALIA CENTRALE una struttura economica basata sul sottosalarario

La situazione dell'industria calzaturiera e di quella delle maglie - Niente carrozzoni governativi - Gli indispensabili interventi finanziari dello Stato devono essere « contrattati » - Più alti salari e aumento dell'occupazione - Le Regioni e gli enti locali come protagonisti dello sviluppo

LA CRISI del dollaro e le misure protezionistiche degli Stati Uniti hanno fatto esplodere, in termini drammatici (a parte ogni strumentalità organizzativa), una delle questioni più gravi del Paese che le classi dominanti finora non hanno sempre cercato di nascondere dietro una nube di ottimismo. Ci riferiamo all'incerto e contraddittorio sviluppo economico che caratterizza largamente e per tanti versi le regioni dell'Italia centrale: a quella situazione in cui i portavoce padronali hanno a volte identificato la cosiddetta « terza Italia », quasi fosse possibile trovare una specie di terzo incomodo fra l'industrializzato settentrionale e l'emarginato Mezzogiorno, ma che — al di là del facile ed inutile rivendicazionismo spicciolo verso il governo, traducibile sempre in termini di « caso » o « eccezione » — mostra tuttavia particolari e peculiari caratteri.

Nelle regioni centrali, (ed anche a ridosso della grande città del triangolo industriale) esistono larghe fasce economico-sociali dominate da una fitta rete di piccole e medie attività produttive e commerciali strutturalmente molto deboli ma che in alcuni casi — come in quello della calzaturiera — sono riuscite perfino ad acquistare la parvenza di organismi moderni e dinamici, in grado quindi di fronteggiare anche la più aggressiva concorrenza internazionale delle esportazioni calzaturiere toscane negli Stati Uniti è costituito ad esempio da un complesso di 1800 officine per 48 mila addetti (26 in media per fabbrica). I trentamila « dispersi » marchigiani sono calcolati in una media di 100 per officina. Attorno ad essi pullulano migliaia di lavoratori a domicilio. Il sottosalarario e l'assenza pressoché totale di ogni forma di previdenza e di assistenza per questi lavoratori, si esprime in termini di sempre più accentratamente in campo internazionale non pochi produttori-esportatori hanno reso competitive le loro attività. Il superaffermamento è stato in sostanza la unica « iniziativa » industriale che centinaia di imprenditori « senza successo » hanno saputo assumere. Qualche tempo fa, in occasione di un viaggio sottolineato il grado estremo di oppressione che alcuni di loro avevano potuto esercitare su un piccolo esercito di operai che, all'infuori del settore, non avrebbero avuto altre prospettive se non nella emigrazione.

Qualcuno, localmente, non trovò di meglio che difendere quei « giapponesi » affermando che la loro avvezza interazione con l'occhio del razzista. Ma la verità è quella che abbiamo indicato. La verità è che l'esportazione in USA è stata possibile, troppo spesso, grazie all'opera di innumerevoli formiche umane a cui è corrisposta una fabbrica che produce centinaia di lire al giorno. E se oggi il settore calzaturiero appare smarrito di fronte ai colpi americani, lo si deve principalmente al fat-

to che è stato strutturato pressoché esclusivamente sulla base della resa e che i singoli lavoratori a domicilio o in piccolissimi botteghe potevano fornire, per un salario tra i più bassi del Paese. Naturalmente non tutti i produttori di scarpe o di maglierie (giacché anche questo settore presenta più o meno accentratamente le stesse caratteristiche) si sono trovati in questa situazione. L'azione sindacale e operaia, peraltro, è stata un stimolo efficace anche in direzione dello sviluppo industriale e strutturale delle regioni interessate. Ma si può dire che la situazione di arretratezza messa in luce dai provvedimenti del presidente americano sia una costante di gran parte delle piccole e medie iniziative economiche dell'Italia centrale. Si tratta, del resto, di una situazione determinata anche dalle condizioni oggettive in cui sono venute a trovarsi queste regioni di fronte allo sfacelo del vecchio equilibrio agrario e a quella fuga dalle campagne che, per decenni, ha fornito riserve di mano d'opera pressoché inesauribili.

Non si tratta, dunque, soltanto di interventi immediatamente o concretamente per superare l'attuale crisi e impedire l'aggravamento della disoccupazione. Oltre a studiare le modalità per concedere alle aziende colpite mutui agevolati, facilitazioni fiscali, tariffe preferenziali, oltre a ricercare mercati di sbocco alternativi a quello degli USA, occorre affrontare il problema delle regioni centrali nel suo complesso, e non già per offrire denaro pubblico a qualche gruppo di imprenditori attraverso « soliti » appalti governativi, ma per creare le premesse per uno sviluppo ordinato e programmato in cui le Regioni e gli enti locali abbiano una parte di primo piano.

La ristrutturazione e il potenziamento dei settori produttivi praticati in Umbria, Toscana, in Emilia e nel Veneto appare un obiettivo importante per il movimento democratico, compreso le giuste rivendicazioni sindacali. Il diritto altrettanto a farla finita con i grandi centri di potere coloniali ed a stimolare il largo sviluppo del mercato interno.

A questo proposito, quello che ha detto l'assessore regionale dell'Emilia Romagna Stefanini, al convegno dei « giovani socialisti » di Ancona, appare molto interessante. L'intervento è intitolato « L'industria dello Stato è indubbiamente indispensabile, ma non deve essere elargito attraverso le solite strutture burocratiche centralizzate. Questo intervento deve essere « contrattato » sulla base di un ampio confronto, con l'obiettivo di accedere all'occupazione e i salari, nel quadro di una politica di riforme. Le regioni dell'Italia centrale, in sostanza, non devono diventare oggetto passivo di provvedimenti che non siano in grado di dare un contributo concreto all'occupazione e al reddito.

Sirio Sebastianelli

Come gli industriali intendono affrontare le conseguenze della svalutazione del dollaro

## Biella: i padroni cercano un alibi per liquidare l'industria tessile

« Arriverà la Lancia... », ma il progettato insediamento del monopolio automobilistico creerebbe un tale sconvolgimento da accelerare la crisi - Che cosa propongono i sindacati e il PCI

Del nostro inviato  
BIELLA 25. « Arriverà la Lancia... » è un simbolo vessillifero a sollevarsi dalla depressione una popolazione che negli ultimi anni ha subito un declino demografico sotto alcuni aspetti un pauroso, anche se drammaticamente in un quadro con bagliori di caduta degli indici del settore del giornalismo locale (a un po' ridere, ma credo che, retorica a parte, possa riassumere efficacemente il pensiero degli industriali biellesi o almeno della parte più forte fra essi, insomma i grandi padroni dell'industria tessile che li risolve la Lancia, cioè la FIAT. La questione è sorta all'inizio dell'estate con l'esteso rimpiazzamento del presidente della Giunta regionale a Biella la Lancia costruì un nuovo stabilimento automobilistico nella pianura biellese, vicino all'autostrada Torino-Milano 2600 dipendenti nel '72 5 mila nel '75. Immediatamente scattò la campagna propagandistica della DC dell'Unione industriale. A tal grado giunge la miopia localistica di certi dirigenti da scatenare una vera e propria campagna di calunnie e di falsi confronti di chi come il nostro partito e la CGIL richiama ad un maggior senso di responsabilità nell'esame della situazione.

Il nostro giudizio su che cosa comporti il progettato insediamento del biellese lo abbiamo espresso più volte sulla nostra stampa e ulteriormente nel dibattito al Consiglio regionale. Esso crea gravissimi problemi infrastrutturali a carico della collettività (strade, case, scuole ecc.) accentua il processo di spopolamento delle vallate, sede tradizionale dell'industria tessile, richiama immigrazione dal sud incrementando la pendolarità della manodopera e aggrava invece la pesantezza che già grava sulle spalle dei dipendenti accentuando il carattere monodirezionale del Piemonte (industria automobilistica) dilata la gestione dello sviluppo. Torino è il centro di una nuova politica di sviluppo nazionale del Mezzogiorno.

Ma chi ha spostato le tesi del « caso »? La FIAT ha fretta nel processo di ristrutturazione dell'industria tessile, basato sull'aumento della quantità di lavoro, in Umbria, Toscana, in Emilia e nel Veneto appare un obiettivo importante per il movimento democratico, compreso le giuste rivendicazioni sindacali. Il diritto altrettanto a farla finita con i grandi centri di potere coloniali ed a stimolare il largo sviluppo del mercato interno.

sono ancora una volta esasperate a seconda dei punti. L'esportazione di filati e tessuti lanosi italiani sul mercato americano non supera il 2-3% della produzione complessiva. « Gli industriali tessili comunque approfittano anche di questa occasione per accelerare il processo di ristrutturazione aziendale e di riduzione dell'occupazione, mentre per un altro verso cercano di ottenere finanziamenti e magari vantaggiose misure protezionistiche. E' chiaro che di fronte a questo attacco i lavoratori sanno rispondere con adeguata severità per difendere il proprio posto di lavoro e per conquistare migliori condizioni ».

Ed è anche su queste tradizioni che credo il movimento operaio nelle sue diverse componenti si levi. Le proposte possono essere diverse ma credo che meritino attenzione e discussione quelle che fa Fortunato e che possono concretizzarsi in tre punti: 1) potenziamento del mercato interno attraverso un incremento dei consumi di prodotti tessili (in Italia siamo a 9 chili pro capite annuo contro i 12-13 del MEC e il doppio negli USA); 2) inversione della tendenza alla polverizzazione produttiva attraverso la creazione di consorzi per unità produttive affini. Basterebbe in questo senso l'idea di un consorzio per specializzazioni della produzione di campionario per ridurre i costi del 10-15%; 3) incremento dell'utilizzazione del macchinario per accelerare l'ammortamento attraverso una diversa distribuzione dell'orario di lavoro. Per questo verso i lavoratori propongono una soluzione che è oggetto di discussione all'interno del movimento operaio, cioè lavorare sei ore al giorno per sei giorni la settimana con la creazione di tre squadrature di lavoro. Due e quattro ore, ma non tre. Gli operai vorrebbero di meno utilizzare brevi periodi di lavoro nel tempo libero al sabato le macchine produrrebbero di più l'occupazione riceverebbe un incremento.

Ma chi ha spostato le tesi del « caso »? La FIAT ha fretta nel processo di ristrutturazione dell'industria tessile, basato sull'aumento della quantità di lavoro, in Umbria, Toscana, in Emilia e nel Veneto appare un obiettivo importante per il movimento democratico, compreso le giuste rivendicazioni sindacali. Il diritto altrettanto a farla finita con i grandi centri di potere coloniali ed a stimolare il largo sviluppo del mercato interno.

Ma chi ha spostato le tesi del « caso »? La FIAT ha fretta nel processo di ristrutturazione dell'industria tessile, basato sull'aumento della quantità di lavoro, in Umbria, Toscana, in Emilia e nel Veneto appare un obiettivo importante per il movimento democratico, compreso le giuste rivendicazioni sindacali. Il diritto altrettanto a farla finita con i grandi centri di potere coloniali ed a stimolare il largo sviluppo del mercato interno.

Ma chi ha spostato le tesi del « caso »? La FIAT ha fretta nel processo di ristrutturazione dell'industria tessile, basato sull'aumento della quantità di lavoro, in Umbria, Toscana, in Emilia e nel Veneto appare un obiettivo importante per il movimento democratico, compreso le giuste rivendicazioni sindacali. Il diritto altrettanto a farla finita con i grandi centri di potere coloniali ed a stimolare il largo sviluppo del mercato interno.

Nel tentativo di stroncare una lotta che dura da due mesi

## Sospesi 102 lavoratori alla Vianini di Aprilia

Le maestranze hanno deciso di riprendere il lavoro solo se la direzione ritirerà il provvisorio provvedimento - Domani incontro all'ufficio del lavoro



Una recente manifestazione di biellesecoltori a Sannicandro

LATINA 25. Con un provvedimento in materia di pura marcia fascista la direzione dello stabilimento Vianini di Aprilia ha sospeso a tempo indeterminato 102 lavoratori a decoro da oggi. Dopo ripetuti interventi della commissione interna e delle rappresentanze aziendali — che non sono valsi a far retrocedere la direzione della sua decisione — le maestranze riunite questa mattina in assemblea davanti al cancello della fabbrica unitamente ai dirigenti sindacali della CGIL hanno deciso di scendere immediatamente in scena per costringere il padrone a ritirare il provvisorio provvedimento. Gli operai hanno dimostrato infatti l'assoluta infondatezza delle ragioni addotte dall'azienda per giustificare in qualche modo le sospensioni. Le cause e i motivi veri del grave attacco ai livelli di occupazione vanno ricercati in vece nel tentativo della direzione dello stabilimento di stroncare la lotta unitaria di tutti i lavoratori intrapresa da oltre due mesi per ottenere la 14a mensilità inadembita di mensa per i trasporti e le indennità per il lavoro nocivo e disagiato. Con questo grave provvedimento — che non è stato il primo nel corso di questo vertenza in quanto circa due mesi sono stati attuati anche in serratata — i padroni della Vianini tentano di incrinare il fronte di lotta dei lavoratori. Poiché l'ufficio provinciale del lavoro ha convocato le parti per venerdì 27 per discutere su tutta la vertenza i lavoratori hanno deciso di presentarsi regolarmente al lavoro fino a venerdì ma di entrare in fabbrica soltanto se è consentita la ripresa del lavoro a tutti i dipendenti.

Chiesto un incontro per le industrie calzaturiere. I produttori di calzature hanno chiesto un incontro con il presidente del Consiglio Colombo per chiedere al governo una serie di misure di sostegno alle esportazioni. USA Oggi invece presso la sede della Confindustria milanese si riuniscono gli industriali tessili per valutare in che misura la sovattassa incide sulle esportazioni. Anche essi chiedono oltre che la riprogrammazione della legge sugli incentivi e rimborsi a favore della esportazione. Un incontro con il ministro dell'Industria è stato invece chiesto dagli industriali conservatori salernitani che sostengono di essere particolarmente danneggiati dalle misure USA in quanto il 90 per cento della loro produzione viene esportata nell'area del dollaro. Sussidi allo Stato sono stati chiesti dagli industriali della Confindustria e dalla Imsepi al governo della Banca d'Italia. Calli.

Sotto la pressione dei lavoratori, dei produttori e delle loro organizzazioni

## I MONOPOLI DELLO ZUCCHERO COSTRETTI A RIAPRIRE GLI STABILIMENTI SERRATI

L'accordo raggiunto al ministero del Lavoro — Una nota dei sindacati e un comunicato del CNB — Una serie di problemi non ancora risolti — Nuovamente sollecitata la conferenza nazionale del settore — Perché i baroni dello zucchero hanno attuato la chiusura delle fabbriche — Un colpo da cinque miliardi

La campagna saccarifera sarà immediatamente avviata in tutti gli zuccherifici. Lo rende noto un comunicato del ministero del Lavoro precisando che la trattativa — per la soluzione della crisi del settore — è conclusa con la mediazione del sottosegretario sen. De Marzi. Al termine degli incontri svoltisi fra le tre organizzazioni sindacali dei lavoratori saccarifera aderenti alla CGIL, CISL e UIL e il sottosegretario De Marzi, il gruppo nazionale dei sindacati hanno preso atto della dichiarazione conclusiva del ministero del Lavoro la quale impegna gli industriali saccarifera a dare immediato inizio alla campagna di lavorazione e con temporaneamente alla integrazione finanziaria del contratto collettivo nazionale di lavoro e del relativo mansionario. Al livello aziendale avranno luogo le normali trattative sulle richieste presentate.

Da questo punto di vista, la segreteria del gruppo nazionale dei sindacati ha sottolineato che le conseguenze delle chiusure dei zuccherifici sono state « gravi e subordinate » alla posizione passiva del ministero dell'Agricoltura che non si è mosso per intervenire in modo tempestivo. « Quando non si chiede ai produttori di zucchero di dare immediato inizio alla campagna di lavorazione e con temporaneamente alla integrazione finanziaria del contratto collettivo nazionale di lavoro e del relativo mansionario, si pone il problema di come si può intervenire in modo tempestivo e con efficacia per superare la crisi (diminuzione del 40 per cento in quattro anni della produzione) non sono i soli e devono essere con urgenza affrontati. Il CNB ha proposto alla ANB (Associazione nazionale zuccherifici) di far

re una azione comune per estendere l'accordo sottoscritto dal gruppo Maraldi in tutti gli zuccherifici. Sono circa 5 miliardi che passerebbero ai produttori e recherebbero un valido incentivo alla ripresa produttiva. Il CNB è convinto che tutte le organizzazioni dei produttori e trasportatori si prano trovare uniti e la forza per l'estensione del miglioramenti contenuti nell'accordo interprofessionale CNB ANB gruppo Maraldi Testi. Si tratta inoltre di ottenere misure immediate riguardanti il congruo nazionale del settore per il 1971 il superamento della assegnazione per società e l'assegnazione ai complessi monopoli del settore delle erogazioni degli utili di adattamento all'industria e adeguati finanziamenti ai biellesecoltori per lo sviluppo del settore. Il gruppo operaio per la trasformazione del prodotto il CNB ritiene che i suddetti problemi devono essere affrontati con una nuova politica del settore il che presuppone l'urgente convocazione della più volte promessa conferenza nazionale saccarifera.

Da questo punto di vista, la segreteria del gruppo nazionale dei sindacati ha sottolineato che le conseguenze delle chiusure dei zuccherifici sono state « gravi e subordinate » alla posizione passiva del ministero dell'Agricoltura che non si è mosso per intervenire in modo tempestivo. « Quando non si chiede ai produttori di zucchero di dare immediato inizio alla campagna di lavorazione e con temporaneamente alla integrazione finanziaria del contratto collettivo nazionale di lavoro e del relativo mansionario, si pone il problema di come si può intervenire in modo tempestivo e con efficacia per superare la crisi (diminuzione del 40 per cento in quattro anni della produzione) non sono i soli e devono essere con urgenza affrontati. Il CNB ha proposto alla ANB (Associazione nazionale zuccherifici) di far

re una azione comune per estendere l'accordo sottoscritto dal gruppo Maraldi in tutti gli zuccherifici. Sono circa 5 miliardi che passerebbero ai produttori e recherebbero un valido incentivo alla ripresa produttiva. Il CNB è convinto che tutte le organizzazioni dei produttori e trasportatori si prano trovare uniti e la forza per l'estensione del miglioramenti contenuti nell'accordo interprofessionale CNB ANB gruppo Maraldi Testi. Si tratta inoltre di ottenere misure immediate riguardanti il congruo nazionale del settore per il 1971 il superamento della assegnazione per società e l'assegnazione ai complessi monopoli del settore delle erogazioni degli utili di adattamento all'industria e adeguati finanziamenti ai biellesecoltori per lo sviluppo del settore. Il gruppo operaio per la trasformazione del prodotto il CNB ritiene che i suddetti problemi devono essere affrontati con una nuova politica del settore il che presuppone l'urgente convocazione della più volte promessa conferenza nazionale saccarifera.

Da questo punto di vista, la segreteria del gruppo nazionale dei sindacati ha sottolineato che le conseguenze delle chiusure dei zuccherifici sono state « gravi e subordinate » alla posizione passiva del ministero dell'Agricoltura che non si è mosso per intervenire in modo tempestivo. « Quando non si chiede ai produttori di zucchero di dare immediato inizio alla campagna di lavorazione e con temporaneamente alla integrazione finanziaria del contratto collettivo nazionale di lavoro e del relativo mansionario, si pone il problema di come si può intervenire in modo tempestivo e con efficacia per superare la crisi (diminuzione del 40 per cento in quattro anni della produzione) non sono i soli e devono essere con urgenza affrontati. Il CNB ha proposto alla ANB (Associazione nazionale zuccherifici) di far

Il gruppo operaio per la trasformazione del prodotto il CNB ritiene che i suddetti problemi devono essere affrontati con una nuova politica del settore il che presuppone l'urgente convocazione della più volte promessa conferenza nazionale saccarifera.

Il gruppo operaio per la trasformazione del prodotto il CNB ritiene che i suddetti problemi devono essere affrontati con una nuova politica del settore il che presuppone l'urgente convocazione della più volte promessa conferenza nazionale saccarifera.

Il gruppo operaio per la trasformazione del prodotto il CNB ritiene che i suddetti problemi devono essere affrontati con una nuova politica del settore il che presuppone l'urgente convocazione della più volte promessa conferenza nazionale saccarifera.

La giustificazione di un industriale a Napoli

## L'azienda resta chiusa «per ordine» di Nixon

NAPOLI 25. Amaro rientro dalle ferie per i settecento dipendenti della Italcold di S. Giorgio a Cremano, una fabbrica che produce frigoriferi e condizionatori d'aria. I lavoratori hanno trovato chiusi i cancelli della fabbrica. Unica spiegazione un foglietto dattiloscritto che dice testualmente: « La presidenza, considerati gli ultimi avvenimenti in campo internazionale a seguito delle dichiarazioni del presidente Nixon e la richiesta dei nostri colleghi americani di avere alcuni giorni di ferie, ha deciso di rinviare la ripresa dell'attività lavorativa al giorno 31 agosto 1971 per tutti eccetto che per il reparto montaggio finale. Dalla chiusura sono esclusi il reparto attrezzatura per la intera settimana nonché il reparto manutenzione che lavorerà per la sola giornata di domani. Il provvedimento è datato 25 agosto ».

## Proteine da petrolio: fabbrica in Sardegna

LANIC del gruppo ENI e la BP hanno costituito un consorzio per la produzione di proteine da petrolio in Sardegna. L'impianto sarà in grado di produrre 100.000 tonnellate l'anno di proteine da destinare alla alimentazione animale. Le proteine saranno ottenute da un processo basato sulla coltura di lieviti su substrato di idrocarburi messo a punto dalla BP che da 12 anni conduce ricerche nel settore. E' previsto che l'impianto di 100.000 tonnellate l'anno sarà in grado di produrre 100.000 tonnellate l'anno di proteine da destinare alla alimentazione animale. Le proteine saranno ottenute da un processo basato sulla coltura di lieviti su substrato di idrocarburi messo a punto dalla BP che da 12 anni conduce ricerche nel settore. E' previsto che l'impianto di 100.000 tonnellate l'anno sarà in grado di produrre 100.000 tonnellate l'anno di proteine da destinare alla alimentazione animale.

La lotta in difesa del posto di lavoro

## Presidiati dagli operai gli stabilimenti Bernocchi

Domani a Milano manifestazione sotto la sede dove si svolge l'assemblea degli azionisti - I padroni chiedono denaro pubblico

MILANO 25. I lavoratori degli stabilimenti Bernocchi hanno deciso di occupare il posto di lavoro e di impedire la messa in cantiere degli stabilimenti. I lavoratori di tutti gli stabilimenti hanno deciso di manifestare venerdì 27 agosto davanti alla sede della Bernocchi a Milano dove si svolgerà l'assemblea degli azionisti che deve decidere il futuro dell'azienda. I lavoratori hanno deciso di occupare il posto di lavoro e di impedire la messa in cantiere degli stabilimenti. I lavoratori di tutti gli stabilimenti hanno deciso di manifestare venerdì 27 agosto davanti alla sede della Bernocchi a Milano dove si svolgerà l'assemblea degli azionisti che deve decidere il futuro dell'azienda.

MILANO 25. I lavoratori degli stabilimenti Bernocchi hanno deciso di occupare il posto di lavoro e di impedire la messa in cantiere degli stabilimenti. I lavoratori di tutti gli stabilimenti hanno deciso di manifestare venerdì 27 agosto davanti alla sede della Bernocchi a Milano dove si svolgerà l'assemblea degli azionisti che deve decidere il futuro dell'azienda.

MILANO 25. I lavoratori degli stabilimenti Bernocchi hanno deciso di occupare il posto di lavoro e di impedire la messa in cantiere degli stabilimenti. I lavoratori di tutti gli stabilimenti hanno deciso di manifestare venerdì 27 agosto davanti alla sede della Bernocchi a Milano dove si svolgerà l'assemblea degli azionisti che deve decidere il futuro dell'azienda.

La notizia della mancata

f. p.

responsabile

Manomessi gli atti processuali e «inquinati» le prove

RUBATI DOCUMENTI SU SIRHAN E L'UCCISIONE DI BOB KENNEDY

La clamorosa denuncia del Gran jury di Los Angeles - Troppi i misteri anche nella morte del fratello del presidente USA assassinato - Il caso interamente riproposto - Responsabilità scaricate su un im-piegato - Il risultato di alcune perizie balistiche: due gli sparatori

Sexy-show a Copenaghen

Troppo lavoro per la graziosa anti-pornografa



Calabria Un nuovo incendio ha devastato Sinopoli

SINOPOLI (Reggio Cal.) 25 Un altro incendio è divampato a Sinopoli Inferiore, il paesino dell'Aspromonte...

La signorina Sue Pegden, 22 anni (nella foto) fa parte di un gruppo di studio della pornografia...

Bimbo muore cadendo sulla brace

PALMI (Reggio Calabria) 25 Il piccolo Enzo Iannicola di cinque anni è caduto sulla brace di un fuoco per le fiamme...

Il grand jury della contea di Los Angeles ha fatto sapere che sono stati rubati alcuni documenti relativi al processo contro Sirhan B. Sirhan...

Operaio di diciannove anni ucciso da una pala meccanica

Un giovane operaio di 19 anni ha perso la vita in un pauroso infortunio sul lavoro avvenuto a Seravezza...

Una Volkswagen si schianta contro un autotreno

4 giovani morti a Recanati per uno stop non rispettato

Tra le vittime due studenti romani - Un superstita ricoverato in gravi condizioni - Erano in vacanza nell'Adriatico - Fermato l'autotrenista - Un alpinista tedesco vola per trecento metri dal picco Ivigna



RECANATI - La «Volkswagen», finita fra la motrice e il rimorchio dell'autotreno L'incidente è costato la vita a quattro giovani. In alto da sinistra Sandro Medici, uno dei quattro morti, Benedetto Vissani, l'autista dell'autotreno e Ettore Faina, ferito gravemente...

Le donne marciano per l'eguaglianza



Oggi ha luogo, in tutti gli Stati Uniti, la «Marcia per l'eguaglianza» organizzata dal Movimento di liberazione femminista...

Secondo un esperto sovietico

Una dieta bilanciata per vivere più a lungo

MOSCA 25 Cos'è una dieta bilanciata? A questa domanda risponde un esperto sovietico dell'alimentazione...

TRAPANI: delitto mafioso per il controllo del mercato ortofrutticolo

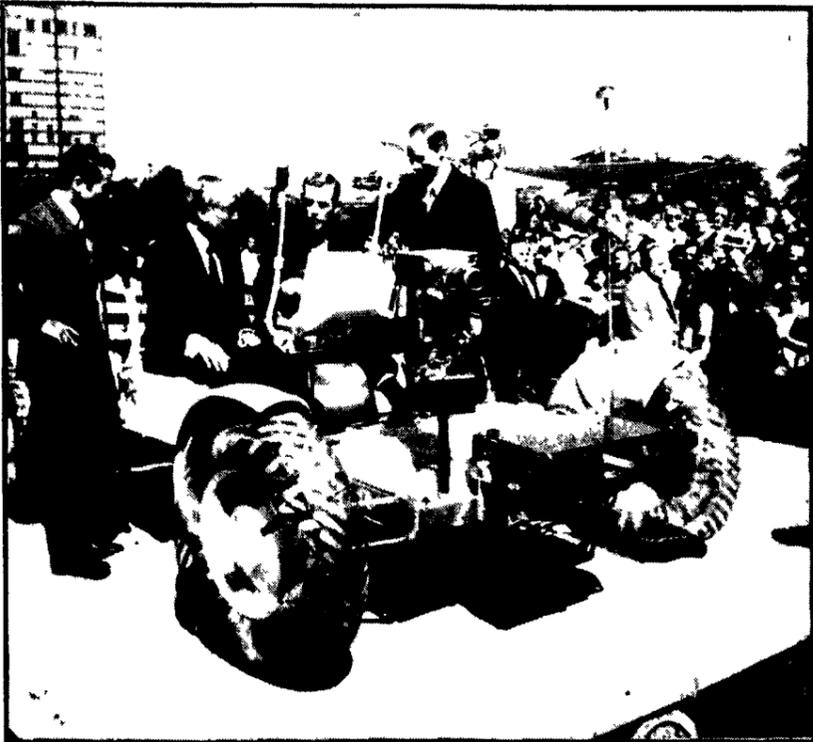
Assassinato con una coltellata

La lama ha raggiunto al cuore il commerciante Paolo Errante - Nuova operazione dei carabinieri per sgominare il «racket del pesce» nella Sicilia occidentale - Sequestrate nove tonnellate di pescato nei mercati ittici del trapanese

TRAPANI 25 Nuovo delitto di mafia a Trapani. Un commerciante di frutta e verdura Paolo Errante di 55 anni è stato ucciso a Marina di Salinunte...

I mafiosi a Linosa non pagano i conti ISOLA DI LINOSA (Agrigento) 25 Il dott. Pasquale Bonadonna, delegato del sindaco di Lampedusa nell'isola di Linosa...

Ferisce un uomo e si getta dalla finestra TORINO 25 Una donna di 45 anni ma di due figlie questa mattina a Torino ha ferito colpendo con un accetta l'uomo col quale conviveva...



U THANT SUL TRATTORE LUNARE. Gli astronauti Irwin, Scott e Worden stanno mostrando al segretario generale delle Nazioni Unite (seduto al posto di guida di una copia del Rover lunare) i segreti dello straordinario veicolo. La foto è stata scattata a New York, nel corso di una esposizione spaziale.

# Ora l'antimafia vuole ascoltare le registrazioni

## Nomi di politici nelle telefonate fra boss mafiosi

### Chiesti al giudice istruttore i nastri con i colloqui avvenuti dopo la fuga di Liggio fra Frank Coppola, Jalongo, Corso, ed altri importanti interlocutori - La Cassazione deciderà il 3 dicembre il ricorso dei Rimi

La famiglia Rimi, i suoi rapporti con altre cosche mafiose, le attività del boss vecchio e nuovi che hanno allargato il loro giro e si sono trasferiti alle porte di Roma, sono al centro di due grossi avvenimenti giudiziari. Il primo, clamoroso, è la richiesta avanzata dall'Antimafia al giudice istruttore Imposimato per ottenere i nastri con le registrazioni di telefonate intercorse tra non mafiosi alti funzionari ministeriali e personaggi politici. In particolare sono state chieste le bustarelle di Frank Coppola, il boss italo-americano che ora vive in una villetta a Tor San Lorenzo vicino Roma. Il secondo avvenimento riguarda il ricorso per Cassazione dei Rimi padre e figlio condannati allo ergastolo per omicidio il 3 dicembre il procuratore generale della Cassazione avanzerà le sue richieste in sintesi si dice solleciterà il rigetto del ricorso sostenendo che i Rimi giustamente sono stati condannati alla detenzione a vita. La Cassazione si dovrà occupare anche del ricorso di Natale Rimi contro il suo arresto. Nei giorni scorsi il procuratore generale ha chiesto che il giovane resti in carcere.

## ARRESTO PRECAUZIONALE PER PRESUNTI MAFIOSI

La speciale sezione antimafia presso il tribunale di Palermo ha emesso ordine di custodia precauzionale nei confronti di Antonio Comperetto di 42 anni di Prizzi, titolare di una grossa società armentizia che svolge la sua attività tra Prizzi Corleone e Lercara Friddi. Secondo il rapporto di denuncia presentato a suo carico Comperetto avrebbe favorito la fuga e la latitanza di Salvatore Rina, luogotenente di Luciano Liggio e fidanzato di Antonietta Bagarella la maestra di Corleone recentemente condannata a due anni e mezzo di sorveglianza speciale. La stessa sezione antimafia ha disposto l'arresto precauzionale di un altro presunto mafioso Giacomo De Filippo di 37 anni di Palermo ritenuto implicato nella strage compiuta nel giugno del 1967 al mercato ortofrutta di Locri. Il De Filippo venne tuttavia assolto per insufficienza di prove dalle accuse mosse contro di lui in seguito alle indagini sulla strage compiuta nel mercato calabro.

# Lettere all'Unità

### Quelli che perirono nei campi di sterminio nazisti

Caro direttore, facciamo riferimento ad una recente puntata di una recente trasmissione televisiva «Boomerang» dedicata alla tragedia dei campi di sterminio nazisti con il titolo «Duchau 71». In detto programma il comitato di lavoro che nel caso era l'Associazione per la memoria delle vittime dei campi di sterminio nazisti affermava che in questi inferi vennero assassinati 6 milioni di ebrei. La cifra è esatta ma parziale in quanto contiene un grosso errore. Il dimenticatoio infatti ha dimenticato di aggiungere che oltre ai sei milioni di ebrei nei lager i nazisti frucidarono altri sei milioni di deportati politici e civili. I sei catturati in tutti i Paesi europei (Italia compresa) allora occupati e oppressi dal giogo nazifascista. Questa mia tesi, essere una doverosa precisazione ed una informazione diretta in particolare ai giovani ma vuole soprattutto onorare la memoria delle tante famiglie di patrioti italiani che con l'idea dell'antifascismo e per un'Italia migliore fronteggiarono la più barbara delle morti nei campi di sterminio nazisti.

Vorrei ancora aggiungere una considerazione: aprire ogni discorso limitatamente a «lager» nazisti (e qui per non ancora ai giapponesi) è in realtà sbagliato perché esso va inquadrato in un più ampio contesto storico e politico che riguarda l'antifascismo. In questo senso la deportazione politica che in comune hanno un'unica matrice che si chiama Resistenza.

Con ossequi  
VITO ARBORE  
ex partigiano combattente ed ex n. 43453 del «lager» di Flossenbürg (Milano)

### Come si insabbia una pratica per il divorzio

Egregio direttore, Espongo un caso riguardante il divorzio. Situazione di un cittadino italiano approvato la legge Basilio-Fortuna-Spagnoli inoltra a fine dicembre '70 domanda di scioglimento all'effetti civili del vincolo di matrimonio da coniuge straniero dopo 15 anni di separazione di fatto e di pieno accordo. Il desiderio di legalizzare al più presto quella che è la sua vera famiglia il Tribunale di Milano ha accettato la seconda udienza rispettivamente per marzo e maggio '71 con relativa trasmissione in un'aula di giustizia. Il ministero degli Affari Esteri a Roma del mandato di cui parte per l'altro coniuge da notificare a Buenos Aires.

Nel marzo '71 avviene regolarmente la prima udienza. Ma il giorno della seconda udienza pretese fuggitive del coniuge straniero venuti in stretto contatto con il coniuge italiano. Le bobine sono state sentite da veri «esperti» al riallento e i risultati sono stati definiti dalla stessa questura «notevoli». Le conversazioni sono dense di nomi e di riferimenti a quanto si è appreso negli ambienti giudiziari i nomi che più di frequente ricorrono nei colloqui sono quello di Frank Coppola e quello di Natale Rimi. Il settantaduenne boss che dalla sua tenuta con trafficanti di traffico che hanno per epitetto «Coppola» quello di Italo Jalongo consulente dello stesso Coppola protettore dell'ultimo rampollo della famiglia Rimi, proprio pochi giorni fa questore di Roma al soggiorno obbligato quello del genero di Frank Coppola. Cui segue Coppola arrestato recentemente sotto l'accusa di associazione a delinquere.

Ma i nomi più scottanti sono altri. Politici alti funzionari. Sembra che fosse in tanti ad interessarsi all'affare Liggio. O più verosimilmente ad interessarsi che la sua fuga non pregiudicasse i loro traffici. Ora sono proprio questi traffici che interessano alla commissione antimafia. Soprattutto dopo che è scoppiato il caso del ragioniere Natale Rimi: assunto alla regione laziale dietro corruzione di Italo Jalongo.

Nei giorni scorsi il commercialista si è dovuto presentare davanti alla sezione Ieri del Tribunale che doveva decidere se inviare o meno al confino i giudici hanno rinviato ogni decisione a settembre dichiarando la loro incompetenza si tratta hanno detto di un caso di normale amministrazione (come è noto la sezione Ieri tratta solo procedimenti urgenti). Ma già l'iniziativa della questura di chiedere per Jalongo il soggiorno obbligato se messa in relazione con il caso Rimi, dà a sufficienza il motivo del ritardo. I nomi di omniervenza e spesso di delitto che mutano negli ambienti delle cosche ora patite al attacco di Roma.

Apparentemente il secondo avvenimento giudiziario sempre protagomista la mafia che viene occupati i giudici della Cassazione non ha mai una sentenza con il caso Liggio Coppola e Jalongo. Invece è stato degli antefatti che hanno spinto Natale Rimi a fuggire in Roma e sottrarsi così dalla mora che sembra a dilagare in Sicilia.

Le lotte tra le cosche lavento di uomini nuovi la perdita dell'antico prestigio la ricerca di nuovi mercati ha spinto molti mafiosi a scegliere la via del contante.

## Perché i miliardari della pasta hanno tentato di «emigrare» a Forte dei Marmi

# Ricetta Barilla per evadere il fisco

### Ingredienti fondamentali: un comune amico (naturalmente dc), un falso certificato di iscrizione ai ruoli delle imposte, e un pizzico di fortuna — Ma i «cattivi» amministratori di Parma hanno sventato l'imbroglione — Come 280 milioni di tasse possono diventare sei in 24 ore — Illecito amministrativo o addirittura falso ideologico: queste le accuse che incombono sul sindaco del comune versiliese

**Dal nostro inviato**  
**FORTE DEI MARMII 25**  
I miliardi nostrani per riduce al minimo le conseguenze dell'imposta di famiglia si sono trasformati in «pizzicchi» di un paio di miliardi di lire. Un comune di Parma in sede di revisione dei ruoli dell'imposta di famiglia li aveva tassati per il 1971 per circa 280 milioni. Una imposta più che equa in considerazione anche del fatto che i due fratelli sono interessati anche in diverse attività di carattere speculativo. A Pietro e Giovanni «lavoratori» indefessi del tipo che piace tanto all'onorevole Ferrari Aggradi e stressati da un costante stato di «nevrosi tributarie» la decisione degli amministratori parmensi non è andata giù ed hanno subito cercato un «comune ombra» veramente comprensivo.

Non hanno dovuto perdere molto del loro prezioso tempo per le ricerche se lo sono trovato fra le mani in villeggiatura a Forte dei Marmi. L'amministrazione comunale democristiana del centro versiliese ha aperto loro le braccia entusiasta. È stata cosa di un giorno. Dopo un amichevole scambio di opinioni dalla mattina alla sera senza interpellare chuchessia il sindaco Molino li ha accolti paternamente fra i suoi cittadini. Ci sono stati successivamente dei benvenuti patteggiamenti sulle somme dell'imposta di famiglia da pagare ma si è trattato di cosa di poco conto. L'accordo siglato da calose strette di mano fra Barilla il sindaco e l'assessore alle finanze Mazzoni è stato rapido: sei milioni l'anno ciascuno un risparmio secco di 280 milioni.

È esplosa lo scandalo e non sono venuti alla luce i retroscena di questa poco edificante vicenda. I Barilla come i loro «colleghi» Salvarani appartengono a quella fauna imprenditoriale italiana che nel spazio di vent'anni pigliano sui pedali del superfruttamento dell'evasione fiscale dei sottosalarati e riuscita ad entrare nel grande «gioco» internazionale. Da modesti «pasticcieri» a potenti industriali amministrativi. A Parma possiedono stabilimenti in società con la madre che vive a San Remo sono proprietari di due grandi pastifici (uno in via Tanara e l'altro a Predugno) che hanno una produzione giornaliera di 7.000 quintali di pasta. Vi sono impiegati 1150 tra operai ed altro personale.

Non solo sparsi per la penisola hanno un centinaio di depositi con circa 800 addetti. Nel 1970 hanno concluso affari per oltre 65 miliardi di lire. In questo stabilimento di 200 miliardi e 600 milioni (e in altri e largamente in difetto) il secondo stabilimento è quello di Rubiano (grissini) e scottate pizze in scatoletta che lo scorso anno ha prodotto 4 miliardi formando un utile di 300 milioni. Il giorno successivo i Barilla chiedono ed ottengono due certificati dai quali risulta che ambedue sono iscritti (e non lo sono) nei ruoli dell'imposta di famiglia di Forte dei Marmi. Forte di questi documenti il loro comune fiscale tenta di premere sull'amministrazione comunale di Parma proponendo un compromesso: i Barilla sono disposti a rinunciare alla città di Parma versiliese ed a sottoporti quindi al disagio della «penalizzazione» se a Parma il loro imponibile sarà ridotto ad un quarto circa mentre i miliardi in due con una imposta complessiva di circa 70 milioni. Una proposta ricattatoria che l'amministrazione comunale respinge.

A questo punto scappa fuori il linguaggio dei certificati in possesso dei Barilla sono veri e propri falsi in quanto il sindaco e l'assessore alle finanze del Forte dei Marmi non avevano l'autorità ed il diritto di certificare uno stato di fatto inesistente per essere iscritti o non iscritti a una determinata imposta. In questi termini si potrebbero configurare i reati di illecito amministrativo e di falsità in scrittura. Il più grave di questi reati è quello di falsità in scrittura. La Procura generale (procuratore tanto solerte quanto è studentina non ha niente di obbligarci su questa «strana» operazione? Può darsi che non si fosse a conoscenza di quanto stava accadendo.

I fatti sono i fatti dei Marmi si sono mossi e le forze politiche democristiane che non vogliono non possono tollerare che sia perpetrato un simile abuso che ha le sue origini nella sconsiderata gestione politica della democrazia cristiana.

### Un affare d'oro

Un affare d'oro per i Barilla non c'è che dire. Se nella vicenda non fosse trapelata ed il Comune di Parma vistosi recapitare la richiesta di trasferimento non si fosse fatto avanti a proteggere i propri interessi e quelli della cittadinanza. Ma è stato il sindaco di Parma residente a Forte dei Marmi per sottrarsi al pagamento dell'imposta di famiglia applicata sulla base dell'accertamento del loro reddito (ricavo grezzo) danni al Comune di Parma di cui Rodolfo Rinaldi è il questurino. I loro dipendenti che più sfruttati in fabbrica subirebbero ulteriori espropriazioni in quanto non potrebbero usufruire di quei nuovi servizi sociali che possono essere finanziati con le tasse dei padroni e fuggiaschi.

### Certificati falsi

Ma la storia non finisce nella stanza dell'assessore alle finanze. Il giorno successivo i Barilla chiedono ed ottengono due certificati dai quali risulta che ambedue sono iscritti (e non lo sono) nei ruoli dell'imposta di famiglia di Forte dei Marmi. Forte di questi documenti il loro comune fiscale tenta di premere sull'amministrazione comunale di Parma proponendo un compromesso: i Barilla sono disposti a rinunciare alla città di Parma versiliese ed a sottoporti quindi al disagio della «penalizzazione» se a Parma il loro imponibile sarà ridotto ad un quarto circa mentre i miliardi in due con una imposta complessiva di circa 70 milioni. Una proposta ricattatoria che l'amministrazione comunale respinge.

A questo punto scappa fuori il linguaggio dei certificati in possesso dei Barilla sono veri e propri falsi in quanto il sindaco e l'assessore alle finanze del Forte dei Marmi non avevano l'autorità ed il diritto di certificare uno stato di fatto inesistente per essere iscritti o non iscritti a una determinata imposta. In questi termini si potrebbero configurare i reati di illecito amministrativo e di falsità in scrittura. Il più grave di questi reati è quello di falsità in scrittura. La Procura generale (procuratore tanto solerte quanto è studentina non ha niente di obbligarci su questa «strana» operazione? Può darsi che non si fosse a conoscenza di quanto stava accadendo.

I fatti sono i fatti dei Marmi si sono mossi e le forze politiche democristiane che non vogliono non possono tollerare che sia perpetrato un simile abuso che ha le sue origini nella sconsiderata gestione politica della democrazia cristiana.

La richiesta milanese ha fatto la richiesta nella sua qualità di incaricato del tribunale per il gratuito patrocinio dello



Nati in cinque e stanno bene. Eccezionale parto a Gwansk, una città della Polonia. Una donna ha dato alla luce cinque bambini, tre maschi e due femmine. Tutti e cinque i neonati godono ottima salute, tanto che non si è resa necessaria neppure l'incubatrice. Ecco i cinque bimbi, subito dopo l'eccezionale evento, con i nomi stampigliati sui vestitini: Adamo, Agnese, Eva, Romano e Pietro.

## L'attività letteraria del solista del mitra

# Sequestrati a Luciano Lutring tutti i «diritti d'autore»

### Dovranno servire a rimborsare la somma di 75 milioni che spetta ad un agente francese rimasto invalido per uno scontro a fuoco col bandito

MILANO 25. I diritti d'autore fino a 70 milioni di lire «cavati» o «cavabili» da Luciano Lutring, «il solista del mitra» per la vendita dei due libri da lui scritti ed editi dall'editore Longanesi e C. s. di Milano sono stati posti sotto sequestro conservativo.

L'atto firmato dal presidente del tribunale di Milano a richiesta dell'avv. Luciano Lutring è già stato notificato alla casa editrice milanese che ha pubblicato due volumi di Luciano Lutring intitolati rispettivamente «Difesa illegittima» e «L'assassino non scappa».

L'avvocato milanese ha fatto la richiesta nella sua qualità di incaricato del tribunale per il gratuito patrocinio dello

Un affare d'oro per i Barilla non c'è che dire. Se nella vicenda non fosse trapelata ed il Comune di Parma vistosi recapitare la richiesta di trasferimento non si fosse fatto avanti a proteggere i propri interessi e quelli della cittadinanza. Ma è stato il sindaco di Parma residente a Forte dei Marmi per sottrarsi al pagamento dell'imposta di famiglia applicata sulla base dell'accertamento del loro reddito (ricavo grezzo) danni al Comune di Parma di cui Rodolfo Rinaldi è il questurino. I loro dipendenti che più sfruttati in fabbrica subirebbero ulteriori espropriazioni in quanto non potrebbero usufruire di quei nuovi servizi sociali che possono essere finanziati con le tasse dei padroni e fuggiaschi.

C. Degl'Innocenti

La richiesta milanese ha fatto la richiesta nella sua qualità di incaricato del tribunale per il gratuito patrocinio dello

L'atto firmato dal presidente del tribunale di Milano a richiesta dell'avv. Luciano Lutring è già stato notificato alla casa editrice milanese che ha pubblicato due volumi di Luciano Lutring intitolati rispettivamente «Difesa illegittima» e «L'assassino non scappa».

L'avvocato milanese ha fatto la richiesta nella sua qualità di incaricato del tribunale per il gratuito patrocinio dello

L'atto firmato dal presidente del tribunale di Milano a richiesta dell'avv. Luciano Lutring è già stato notificato alla casa editrice milanese che ha pubblicato due volumi di Luciano Lutring intitolati rispettivamente «Difesa illegittima» e «L'assassino non scappa».

Un affare d'oro per i Barilla non c'è che dire. Se nella vicenda non fosse trapelata ed il Comune di Parma vistosi recapitare la richiesta di trasferimento non si fosse fatto avanti a proteggere i propri interessi e quelli della cittadinanza. Ma è stato il sindaco di Parma residente a Forte dei Marmi per sottrarsi al pagamento dell'imposta di famiglia applicata sulla base dell'accertamento del loro reddito (ricavo grezzo) danni al Comune di Parma di cui Rodolfo Rinaldi è il questurino. I loro dipendenti che più sfruttati in fabbrica subirebbero ulteriori espropriazioni in quanto non potrebbero usufruire di quei nuovi servizi sociali che possono essere finanziati con le tasse dei padroni e fuggiaschi.

Lo ha preannunciato Rondi
Premi ripristinati
per Venezia 1972

La prima giornata della XXII Mostra del cinema — Il comitato unitario respinge gli offensivi giudizi del vice commissario sui registi che non partecipano al festival — Significativi commenti della stampa presente con i suoi inviati alla manifestazione

Con la proiezione del film Under milk wood (« Sotto il bosco di latte ») di Andrew Sinclair interpretato da Richard Burton, Elizabeth Taylor e Peter O'Toole presentato dalla Gran Bretagna si è inaugurata ieri la XXII Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia. I protagonisti che avevano promesso di essere presenti alla inaugurazione della manifestazione invece non si sono fatti vedere.

Pontecorvo farà un film su Cristo?
Il produttore statunitense Jean Wesson si trova a quei giorni a Roma per concludere con Giulio Pontecorvo le trattative in merito alla realizzazione di un film sulla vita di Gesù Cristo.

Mare aperto nello studio



Mare aperto per Aba Cercolo e Giancarlo Sbragia ma dentro uno studio televisivo essi infatti stanno registrando la puntata della trasmissione di Estero, dedicata ad un tipo di pesca, quello d'altura, che è stato descritto più volte da Hemingway nei suoi racconti.

Sa quello che vuole



LONDRA — In arrivo dalla Svizzera, dove risiede abitualmente, Anna Heywood è stata così colta dal fotografo all'aeroporto londinese di Heathrow. L'attrice è venuta nella capitale britannica a prendere accordi per il via — previsto per ottobre — del suo prossimo film che si intitolerà « I want what I want » (« Voglio quello che voglio »).

Programma nutrito al «polifonico» di Arezzo

AREZZO 25.
Domenica seconda giornata del concorso polifonico internazionale.
Il programma è veramente nutrito alle ore 9.30 presso il Teatro Petrarca di Arezzo ci sarà la competizione eliminatoria della prima categoria che continuerà anche nel pomeriggio con inizio alle ore 18.30.

le prime
Musica
Ernest Bour a Massenzio

Conce o tutto finisce?
Alta sera alla Basilica di Massenzio il direttore era Ernest Bour.
Il programma comprendeva il Concerto in sol maggiore di Beethoven, la Sinfonia n. 1 di Debussy e La valse di Ravel.

Cinema
Corruption

Carla la blondina ex ballerina di night si è sposata con un psicanalista un po' avanti negli anni deciso a portare a termine un originale esperimento nel cervello della moglie Carla infatti sembra non essere più disposta all'amplesso con il marito dopo che il suo amante Nik un tempo seduttore di donne è stato ucciso in circostanze poco chiare dalla stessa donna.

Luna zero 2

Siamo nei primi anni della colonizzazione lunare e a quanto risulta dai commenti dei primi terrestri ormai di stanza in una grande città del nostro satellite — non sembra che le cose vadano molto meglio per l'uomo il quale si sente come un « pesce fuor d'acqua ».

Rassegna di musiche antiche nel Veneto

ROVIGO 25.
Dal primo settembre presso il teatro di Cagliari, Corvino Veneto, si svolgerà la rassegna di musiche medioevali rinascimentali e barocche promossa dal centro di studi musicali dell'Accademia di Musica Antica.

in breve
E' morto il drammaturgo francese Paul Raynal

PARIGI 25.
Il drammaturgo francese Paul Raynal è morto a Parigi il 19 agosto scorso. La notizia è stata resa nota solo dopo una funebre avvenuta a Parigi che aveva 88 anni fu un autore importante durante le due guerre. Il suo primo successo fu Le Maître de non cœur del 1920 cui seguirono fra gli altri Le tambour sous l'arc de triomphe, Napoleon unique, Le Matériel humain.

Scerbanenco ancora sullo schermo

I racconti di Giorgio Scerbanenco lo scrittore italiano di « gialli » recentemente scomparsi continuano ad interessare il cinema. Verso la fine di settembre infatti il regista Forriano Di Leo comincerà la lavorazione del film Milano calibro 9 il cui soggetto è tratto dal libro di racconti di Scerbanenco.

Più di un milione i televisori in Bulgaria

SOFIA 25.
Secondo gli ultimi dati in Bulgaria si contano attualmente 1.125.000 televisori, un milione 800.000 radio, 750.000 apparecchi ed un numero imprecisato di apparecchi a transistor. In tal modo si calcola che il 50 per cento della popolazione segue le trasmissioni televisive e il 80 per cento quelle radiofoniche.

RAI controcanale

MANICOMIO PER SANI — Quando la RAI persegue la politica degli autori una volta di più si può augurare un patto di unità fra conquistatori nuove posizioni sul mercato dell'industria culturale non bada a spese. A spese intendiamo dire un chi ideologico e questo in tutti i suoi principi non che l'ha spinto la produzione di un programma di ricerca di nuovi autori, dare nuovo spazio a Gianni Amico, già segnalato — e con brillanti risultati — qualche anno fa come autore di Tropici film documentario sul Nord est brasiliano. E di Gianni Amico infatti L'inchiesta un film per la TV che apre un pesante interrogativo sul tema degli ospedali psichiatrici sfiorando perfino quello della violenza di classe in somma giocando con temi solitamente proibitissimi alla RAI.

oggi vedremo

RIUSCIRA' IL CAV. PAPA' UBU'...? (1°, ore 21)

Terza ed ultima puntata delle «avventure» con attori burocrati e canzoni ispirate alle commedie di Alfred Jarry del Realzista da Bormioli e Costanzo infatti la vicenda di re Ubu si è svolta finora all'insegna di una troppo generica affermazione antidittatoriale che si presta ad ogni interpretazione.

SULLA SCENA DELLA VITA (1°, ore 21)

Sotto il titolo Marcel Proust ritrovato la TV ricorda il maniera tutto sommato sbrigativa il centenario della nascita di Marcel Proust lo scrittore francese autore fra l'altro della monumentale opera postuma perdurata che è uno dei pilastri della cultura contemporanea. La celebrazione televisiva infatti si svolge riadattando ed ampliando con qualche intervento un documentario sui luoghi proustiani realizzato qualche anno fa da Attilio Bertolucci. Il programma in questa recitazione è presentato da Romolo Valli mentre Giorgio De Lullis leggerà alcuni brani del romanzo.

BOOMERANG (2°, ore 22.15)

Serata conclusiva per questa rubrica nella quale si riprendono con il consueto dibattito uno dei tempi affrontati martedì scorso per l'omaggio al cinema di Bormioli e Costanzo. In questa serata tuttavia vi sarà modo di correggere la fazione grazie ad una discussione che registra la presenza del compagno Giorgio Napolitano dell'onorevole Fiorentino Sullo del giornale di giornalismo astronomico Giovanni Ferrara del compagno Basso. Il dibattito verrà integrato da nuovi documenti cinematografici e fotografici che si spera risultino più comprensibili di quelli esposti martedì.

programmi

Table with TV and Radio programs including TV nazionale, TV secondo, Radio 1°, and Radio 3°.



I lavoratori occupano da 70 giorni le Cartiere Tiburtine

# LO «STILE COLONIALE» DEL PADRONE PER GETTARE SUL LASTRICO 130 OPERAI

Le vicende della continua decadenza dell'azienda, provocata dalla « United Paper Mills », una società finlandese - L'importanza dello stabilimento nell'economia di Tivoli - « L'obiettivo immediato è la cassa integrazione, ma ci battiamo a fondo perché la fabbrica riapra »



I lavoratori delle Cartiere Tiburtine nella fabbrica occupata

Dalle 8,30 alle 12

## Edili della SOGENE domani in sciopero

Manifestazione di protesta in piazza dell'Agricoltura - Un volantino della Fillea - Prima risposta al licenziamento di 17 operai - Lettera dei sindacati a Donat Cattin per la vertenza dei « grandi bar »

Gli edili della SOGENE scenderanno in sciopero domani, venerdì 27 agosto (dalle 8,30 alle 12) e terranno una manifestazione di protesta alle 10 in piazza dell'Agricoltura. È stata questa la risposta che i delegati e i comitati interni di tutti i cantieri al termine di una riunione della Fillea CGIL hanno deciso di dare all'attacco padronale all'occupazione (il 17 giorno sono stati licenziati 17 operai) e per escludere a tutta la categoria le retribuzioni, gli straordinari e le ferie. «La direzione aziendale della SOGENE - è detto in un volantino della Fillea che stamane verrà diffuso nei cantieri - di fronte alla vigorosa ripresa della lotta ha messo in atto una serie di gravissime provocazioni. Per coartare il fiaccato spirito di combattività dei lavoratori ha licenziato 17 compagni ha sospeso con motivi pretestuosi decine di operai in altri cantieri. Ma le manovre della SOGENE tendono a rompere il fronte di lotta non hanno colto di sorpresa gli operai e le organizzazioni sindacali. L'unità e la compattezza dei lavoratori sono state salde di prima. In questa fase è necessario dare una svolta decisiva alle provocazioni padronali». Nel corso della protesta di domani tutti gli edili «volantini» che in lotta con i lavoratori della SOGENE - è detto nel volantino

## il partito

**ZONA ROMA SUD** ore 17 riunione di segreteria presso la sede di Via Pignatara. **ASSEMBLEE** ore 20 Nuova Alessandrina con Frosduzzi. **Attivo F.G.C.R.** convocato per ogni pomeriggio alle 17 nei locali della Federazione. **Attivo F.G.C.R.** convocato per ogni pomeriggio alle 17 nei locali della Federazione. **Attivo F.G.C.R.** convocato per ogni pomeriggio alle 17 nei locali della Federazione.

## GUIDONIA MONTECELIO

# DC e PSDI disertano il Consiglio comunale

DC e PSDI stanno manovrando per prolungare la crisi amministrativa a tempo indeterminato nel comune di Guidonia Montecelio sabotando i lavori del Consiglio comunale. DC PSDI e PRI hanno disertato in fatto la seduta del 24 dopo averne ritardato la convocazione decisa tra l'altro alla una giunta nella precedente seduta. I comunisti, unitamente ai consiglieri del PSI e del PSDI hanno trasformato la riunione in un dibattito pubblico.

## Immatura scomparsa del compagno Martinuzzi

Colpito da maleore mentre si trovava al lavoro nel campo di lavoro di Carcano, il 15 luglio scorso è stato colpito da un infarto miocardico. Aveva 47 anni. Il compagno Giovanni Martinuzzi era un operaio di Guidonia Montecelio, di cui la famiglia si batteva per la cassa integrazione. Il 15 luglio scorso è stato colpito da un infarto miocardico. Aveva 47 anni. Il compagno Giovanni Martinuzzi era un operaio di Guidonia Montecelio, di cui la famiglia si batteva per la cassa integrazione.

Dalla Grower alle Cartiere Tiburtine, cambiano i nomi degli industriali, sono diversi i particolari, ma la sostanza è sempre la stessa, al fondo della crisi dell'occupazione e spesso l'identico motivo: la mentalità da colonizzatori, il comportamento da rapinatori di beni non padroni, l'attentato al posto di lavoro di tanti operai dopo aver in

«La prospettiva di far riaprire la fabbrica sembra difficile - dice un operaio della Cartiera di Pontelungo Tivoli occupata da 70 giorni - contro la smobilizzazione. Avevamo chiesto che intercessero le partecipazioni statali con i fondi stanziati dalla legge 184 (un provvedimento favorevole delle casse di credito) ma i ministri hanno risposto che nei cassetti hanno già 2000 miliardi di lire da salvare. So che questa è una grande delusione ma noi non ci arrendiamo. La nostra è una lotta che non dovremmo aspettare. Ma non è vero che la fabbrica è stata occupata da un gruppo di operai. Se poi si considera che più di 1000 disoccupati e diverse migliaia di sottoccupati ci si può fare un'idea della situazione. La cosa che ci preoccupa di più è che non rappresenti in questa zona la cartiera».

La storia delle Cartiere Tiburtine è caratterizzata da una continua decadenza. La cartiera Mecenate sorta nel 1888 nel 1980 aveva 600 operai ma dopo una continua emorragia di forza lavoro nel 1967 ha chiuso i battenti gettando sul lastrico 182 operai (che è stata la promessa che sarebbero stati riassorbiti nel altro stabilimento di Ponte Lucignano ma l'impegno non fu mantenuto). Lo stabilimento produceva circa 200 tipi di carta ma la «United Paper Mills» (la società a prevalente capitale finlandese che nel 1959 si impadronì delle due fabbriche che appartenevano ai fratelli Segre) sosteneva che era difficile per un punto difficile per lo sviluppo del traffico. Chiusa così l'azienda Mecenate la produzione continuò nella cartiera di Pontelungo. Il ventunesimo chilometro della statale Tiburtina a 5 chilometri da Tivoli.

La fabbrica sfornava 500 quintali di carta al giorno e 50 quintali di cartoncino. I due prodotti venivano esportati in tutto il mondo. Nel 1967 la fabbrica era stata occupata da 130 operai. La situazione è molto difficile per i lavoratori che non hanno la cassa integrazione e non hanno i soldi per vivere.

«L'obiettivo immediato è di avere subito la cassa integrazione - spiega Virgilio Tonello - spiega Virgilio Tonello - spiega Virgilio Tonello».

«L'obiettivo immediato è di avere subito la cassa integrazione - spiega Virgilio Tonello - spiega Virgilio Tonello».

«L'obiettivo immediato è di avere subito la cassa integrazione - spiega Virgilio Tonello - spiega Virgilio Tonello».

«L'obiettivo immediato è di avere subito la cassa integrazione - spiega Virgilio Tonello - spiega Virgilio Tonello».

«L'obiettivo immediato è di avere subito la cassa integrazione - spiega Virgilio Tonello - spiega Virgilio Tonello».

«L'obiettivo immediato è di avere subito la cassa integrazione - spiega Virgilio Tonello - spiega Virgilio Tonello».

«L'obiettivo immediato è di avere subito la cassa integrazione - spiega Virgilio Tonello - spiega Virgilio Tonello».

«L'obiettivo immediato è di avere subito la cassa integrazione - spiega Virgilio Tonello - spiega Virgilio Tonello».

«L'obiettivo immediato è di avere subito la cassa integrazione - spiega Virgilio Tonello - spiega Virgilio Tonello».

«L'obiettivo immediato è di avere subito la cassa integrazione - spiega Virgilio Tonello - spiega Virgilio Tonello».

«L'obiettivo immediato è di avere subito la cassa integrazione - spiega Virgilio Tonello - spiega Virgilio Tonello».

«L'obiettivo immediato è di avere subito la cassa integrazione - spiega Virgilio Tonello - spiega Virgilio Tonello».

«L'obiettivo immediato è di avere subito la cassa integrazione - spiega Virgilio Tonello - spiega Virgilio Tonello».

Si è esplosa una revolverata alla testa mentre la moglie era al mare

# Si uccide dodici giorni dopo le nozze Era geloso: lui 61 anni, lei 19

Il tragico episodio a Vitinia - Un biglietto voglio essere sepolto accanto a mia sorella - Alla donna aveva detto che andava a lavorare

Lui 61 anni lei 19 si erano sposati dodici giorni fa. Ieri pomeriggio quando la ragazza è rinchiusa da una gita al mare ha trovato l'uomo morto, ucciso da un colpo di rivoltella alla testa. La pistola era accanto al corpo vicinissima alla mano destra per questo gli inquirenti hanno subito detto che si tratta di suicidio.

I protagonisti di questa tragedia sono Santo Santucci, 61 anni, rimasto vedovo qualche anno fa senza figli e Della Leonardini abitante a Vitinia in via Sarnani, 29 anni, quindici anni che al tempo di emigrare partì colari e sconfortanti per età dei coniugi e loro personale vita. Santo Santucci era un uomo tranquillo e simpatico. Per tanti anni aveva lavorato e aveva messo denaro in banca. Della Leonardini era una ragazza di buona famiglia, di una famiglia di contadini. Santo Santucci era un uomo tranquillo e simpatico. Per tanti anni aveva lavorato e aveva messo denaro in banca. Della Leonardini era una ragazza di buona famiglia, di una famiglia di contadini.



Della Leonardini, con la madre che piange, dopo essere uscita della stazione dei carabinieri

Oscuri manovre per favorire l'agrario del luogo

# Rocca Massima: si spacca la DC sull'assegnazione delle terre

Il sindaco voleva mettere all'asta 37 ettari di terreno resi fertili dal lavoro dei contadini

Una grave manovra a favore di un agrario del luogo si è consumata a Rocca Massima. Il sindaco della DC (nella quale tra l'altro si è creata una grave frattura) a Rocca Massima. Circa dieci ettari di terreno sono stati messi all'asta per un'estensione pari a cento ettari. Era gravata di un vincolo di cui si è fatto a meno. Il terreno è stato assegnato a un agrario del luogo. Il sindaco voleva mettere all'asta 37 ettari di terreno resi fertili dal lavoro dei contadini.

Il sindaco voleva mettere all'asta 37 ettari di terreno resi fertili dal lavoro dei contadini. Il terreno è stato assegnato a un agrario del luogo. Il sindaco voleva mettere all'asta 37 ettari di terreno resi fertili dal lavoro dei contadini.

Il sindaco voleva mettere all'asta 37 ettari di terreno resi fertili dal lavoro dei contadini. Il terreno è stato assegnato a un agrario del luogo. Il sindaco voleva mettere all'asta 37 ettari di terreno resi fertili dal lavoro dei contadini.

Il sindaco voleva mettere all'asta 37 ettari di terreno resi fertili dal lavoro dei contadini. Il terreno è stato assegnato a un agrario del luogo. Il sindaco voleva mettere all'asta 37 ettari di terreno resi fertili dal lavoro dei contadini.

# Schermi e ribalte

A large advertisement section titled 'Schermi e ribalte' containing numerous small notices, classified ads, and announcements. It includes contact information for various services, real estate, and local businesses. Some of the ads mention specific locations like 'Inbal-Abbadò alla Basilica di Massenzio' and 'Barberini'.

Nessun goal e molti problemi da risolvere per entrambe le squadre

# La Lazio impatta con il Cagliari

«AMICHEVOLI» DI OGGI

## L'Inter gioca a Vigevano

Dopo la grandinata di partite giocate ieri sera il programma delle «amichevoli» ci presenta oggi altri quattordici incontri, i più attesi sono Vigevano Inter e Cesena Calanzero. Per i campioni d'Italia l'impegno si presenta molto più facile di quello di Cesena ed Invernizzi — in vista del primo incontro di Coppa Italia, che i nerazzurri giocheranno a S. Siro (sarà l'esordio ufficiale davanti al pubblico amico) — ha deciso di schierare almeno nel primo tempo, la formazione titolare con l'eccezione del terzino destro Bellugi impegnato col servizio militare (al suo posto giocherà la riserva Orlandi) allo scopo di perfezionare i collegamenti e i migliori schemi di gioco. Subito dopo la partita di Coppa Italia i nerazzurri — quelli che ancora non hanno trovato l'occasione economica — incontreranno con il presidente Frazzetta — il Calanzero.

A Cesena invece si giocherà il «derby» calabro e Seghedoni non perderà l'occasione per presentarsi con la formazione titolare, la stessa che domenica prossima, nella fase eliminatoria di Coppa Italia, dovrà giocare sul difficile campo di Verona. Anche il Calanzero, comunque, ha le sue buone grane: Monticello non avendo trovato un accordo sull'ingaggio ha lasciato la società la quale sembra intenzionata a defilarsi dalla lega.



GIORGIO CHINAGLIA

Gori ha sbagliato un rigore — Traversa di Facco

**LAZIO** Bandoni, Facco, Le gnaro, Wilson, Papadopulo, Marin, Manservigi, Massa, Chinaglia, Manni, Fortunato. **RISERVE** 12 Di Vincenzo 13 Oddi, 14 Polentesi 15 Grillo 16 Dolso, 17 Fava, 18 Ca Natta, 19 Vulturno, 20 Di CAGLIARI Albertosi, Poletti, Mancini, Cera, Nicolai, Toma sini, Domenghini, Nene, Vitali Gori, Brugnara. **RISERVE** 12 Reginalo, 13 Maritadonna, 14 Grealti, 15 Dessy, 16 Roffi, 17 Lesca. **ARBITRO** signor Panzano di Anania.

La Lazio nel debutto allo Olimpico davanti ad un pubblico di oltre ventimila persone ha impattato (0-0) con il Cagliari. Una amichevole alla vigilia del campionato, in cui entrambi i fronti giocano ad un ritmo blando secondo un'idea di preparazione ancora in corso da rifinire. Ma più che di un'amichevole si tratta di un'occasione per provare schemi e quadratura di quel centrocampo che ha creato a Maestrelli diversi intaccapiti anche se il tecnico ha sempre fatto lottimisti. Ebbene alla prova dei fatti se per quanto riguarda la difesa tutto è andato per il meglio con Wilson a posto e un Bandoni sempre sicuro le immagini di perplessità vengono proprio dalla zona nevralgica del gioco. E ci spingiamo a chiederci: la mente pensante? In verità non ne abbiamo afferrato granché. Fortunato non è apparso mai con la regista e così Nanni Quindì molto lavoro ancora resta da fare e la «ruota di tornante» sarà proprio rappresentata dal derby di Coppa Italia di domenica prossima con la Roma.

Ma se problemi esistono per Maestrelli anche Scoglio ha i suoi. Ieri sera non c'era il va, e d'accordo ma anche la fonte del problema cagliaritano. L'attesa di apparso sfuocato Grealti non è mai riuscito a suggerire granché. In avanti poi Vitali non si è ancora inserito nel congegno del gioco rossoblu. L'unico che ha creato pericoli per i biancazzurri è stato Domenghini in buona forma. Anche Albertosi ha denotato carenze negli interventi.

Tutto sommato visto il rigore sbagliato da Gori e la traversa colpita da Facco il risultato è stato giusto. Una menzione va però a Chinaglia che pur servito male ha sempre messo in soglio Nicolai e a turno Poletti e Manni. Il bravo Giugliano ha sempre cercato la via della rete anche se non è stato favorito dalla sorte.

Poco prima del fischio di inizio del secondo tempo gli spalti dell'Olimpico presentavano molti vuoti ma gli spettatori sono assai di più. L'ho nell'incontro della Roma al tre ventimila.

Al 2 Bandoni si produce in una respinta a due pugni su un pallone che si è mosso a punizione di Domenghi. Ma Bandoni pata in tutto a terra. Al 15 piegole azzurre della Lazio Massa pesca bene Chinaglia che da buona nozione lascia però partire un tiro farco che Albertosi non ha difficoltà a parare. Al 20 su cross di Nene Domenghi respinge il pallone che lo stesso che va un metro alto sopra la traversa.

Al 29 la prima vera azione pericolosa della Lazio. Manservigi ruba la palla a Mancini e si lancia in un colpo di canna che spara una gran legnata. Albertosi e fuori causa ma la traversa si incrina di risposta. La Savina (medaglia di bronzo a Leicester) che è in attesa di un figlio. Pronto a ripetersi la Careva e la B. Moravia che lo stesso anno hanno conquistato rispettivamente la medaglia di oro e la medaglia d'argento. Il dono dell'URSS è un'ottima «punta» per scortata e altrettanto disastri per l'insieme.

In Italia le donne cristiane hanno fatto notevole progresso nelle competizioni su strada dove la Tartagni vanta una medaglia di bronzo (Imola) e una d'argento (Montecatini). In pista ancora niente anche se Morana Tartagni potrebbe diventare una buona inseguitrice come dimostrò sui 1000 metri (4'09.3) primato tutto italiano britannico Buiton e in seguito migliorato dalla sovietica Obodovskaya (4'01 e 7).

Nella ripresa Scoglio manda in campo Grealti al posto di Brugnara e Martusadonna. Nanni Quindì mentre Maestrelli lascia tutto il campo. Al 5 Bandoni si produce in un pezzo di bravura bloccando sicuro una punizione di Nene. Al 7 bello scambio Fortunato e Nanni. Fortunato si è mosso in un dribbling stretto e manda a terra il cagliaritano che si aiuta anche con un bel tutto. L'arbitro decreta il penalty. La cura Gori che sbaglia mandando in traversa la palla. Al 15 Grillo entra al posto di Nanni al 20 Oddi entra al posto di Legnaro e Dessy al posto di Manni. Ora il Cagliari si produce in un dribbling stretto e manda a terra Nicolai. Trova lo spraglio buono e tira Albertosi e congelato ma la palla finisce di poco fuori sulla sinistra.

Al 22 entra Lesca ed esce Nicolai. Al 35 nuovo cross di Fortunato che pesa bene Chinaglia il quale pure ostacolato riesce a tirare la palla fuori di poco sulla sinistra. Entra Dolso al posto di Manservigi. Al 42 Chinaglia si fa di nuovo sotto scorta due avversari e tira la palla col piede esterno della rete.

**Jagor Valci** **Giuliano Antognoli**

## Mondiali di ciclismo

Inseguimento individuale: Bazzan in semifinale

# Il sovietico Rapp iridato nel «Km»

Argento per Pedersen e bronzo per Trentin Sartori al quinto posto

Dal nostro inviato

**VARESE 25** Il ventunenne Eduard Rapp, uno studente sovietico di cultura fisica che risiede a Omsk (Siberia) ha vinto il campionato mondiale del chilometro. Sorprendente perché Rapp era alla sua prima e grande esperienza, pur avendo vinto il quarto titolo nazionale e pertanto il suo nome non rientrava nei pronostici della vigilia. Rapp s'è imposto alla media di 53,246 e per 77 millesimi di secondo sul danese Pedersen, pur netto invece, il danese col francese Trentin. E' rimasto con la bocca amara Sartori, preda anche del polacco Kierzkowski, che ha perso il bronzo (semifinalista nell'inseguimento) il bilancio italiano della prima giornata sarebbe fallimentare.

Dovevano essere le donne ad inaugurare il campionato mondiale di ciclismo con le donne, ma le ragazze sprints sono state esonorate dal turno eliminatorio ed ammesse direttamente ai quarti di finale poiché in quelle delle conclusioni si arriva giusto a quota 10. Valentina Atamoshkina e la novata delle sovietiche la campionessa mondiale di categoria di bronzo a Leicester) che è in attesa di un figlio. Pronto a ripetersi la Careva e la B. Moravia che lo stesso anno hanno conquistato rispettivamente la medaglia di oro e la medaglia d'argento. Il dono dell'URSS è un'ottima «punta» per scortata e altrettanto disastri per l'insieme.

In Italia le donne cristiane hanno fatto notevole progresso nelle competizioni su strada dove la Tartagni vanta una medaglia di bronzo (Imola) e una d'argento (Montecatini). In pista ancora niente anche se Morana Tartagni potrebbe diventare una buona inseguitrice come dimostrò sui 1000 metri (4'09.3) primato tutto italiano britannico Buiton e in seguito migliorato dalla sovietica Obodovskaya (4'01 e 7).

Nella ripresa Scoglio manda in campo Grealti al posto di Brugnara e Martusadonna. Nanni Quindì mentre Maestrelli lascia tutto il campo. Al 5 Bandoni si produce in un pezzo di bravura bloccando sicuro una punizione di Nene. Al 7 bello scambio Fortunato e Nanni. Fortunato si è mosso in un dribbling stretto e manda a terra Nicolai. Trova lo spraglio buono e tira Albertosi e congelato ma la palla finisce di poco fuori sulla sinistra.

Al 22 entra Lesca ed esce Nicolai. Al 35 nuovo cross di Fortunato che pesa bene Chinaglia il quale pure ostacolato riesce a tirare la palla fuori di poco sulla sinistra. Entra Dolso al posto di Manservigi. Al 42 Chinaglia si fa di nuovo sotto scorta due avversari e tira la palla col piede esterno della rete.



La pioggia si è accanita contro i «mondiali» della pista determinando diverse interruzioni delle gare. Ecco la pista durante uno degli acquazzoni

02) il danese Olsen (454 72 sec.) il polacco Glowacki (458 40) l'elvetico Fuchs (456 41) i tedeschi Huschke (457 87) e Kratzer (458 45) il nostro Bazzan (459 04) e il sovietico Bikov (459 13). Da notare che Giacomo Bazzan ha patito una frattura a circa 60 metri della conclusione con sbandamento all'uscita della curva e la perdita di oltre 2 secondi. Eliminato Tonoli (50 70) che figura in tredicesima posizione.

Prezzi: all. (5000 2000) e pubblico sceso al 40 per cento. Andiamo per le lunghe cause una sospensione dovuta ad una nuova spazzata. Ma ecco il chilometro alla prima dispartita per la maglia d'oro. L'una prova unica come si vede in un'immagine. Risultati dei 24 partecipanti: Dunne (Irlanda) 1'08'991; King (Francia) 1'09'747; Rapp (URSS) 1'07'028; 2° Pedersen (Danimarca) 1'07'885; Bennet (Gran Bretagna) 1'11 e 076 Ymasaki (Giappone) 1'10'636; Halse (USA) 1'13 e 426; Kietkowski (Polonia) 1'08'824; Bundl (Norvegia) 1'11'378; Baik (Olanda) 1'09 e 412; Steger (Svizzera) 1'10 e 158; Surkkanen (Finlandia) 1'12'432; Angulov (Bulgaria) 1'09'458; Trentin (Francia) 1'08'660; Kother (FRG) 1'09 e 327.

## A Capriata d'Orba

# Dancelli in volata su Basso

## Monzon-Griffith in TV (diretta)

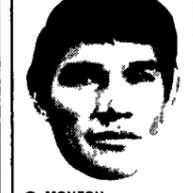
La televisione italiana si è assicurata la ripresa diretta da satellite del campionato mondiale dei «medchi» tra Carlos Monzon e lo statunitense Lyle Griffith in programma il Luna Park di Buenos Aires per le ore 22.55 del 7 settembre.

Il match interessa in maniera particolare gli sportivi italiani Monzon e il pugile

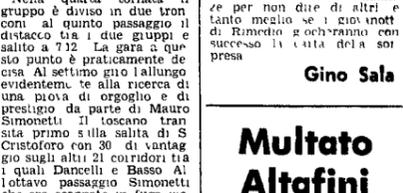
## Il C.T. Ricci soddisfatto della corsa degli azzurri

**CAPRIATA D'ORBA 25** Michele Dancelli ha vinto il Gran Premio Erg disputato a Capriata d'Orba. Degli azzurri selezionati da Ricci per il campionato di mondo di Mendisio erano assenti Felice Gimondi, Aldo Moser e Franco Bissini. Ha preso parte anche Motta al suo rientro dopo il grave infortunio occorsogli al Tour de France. Occasione al Tour de France Gianni Basso ha preso parte al campionato mondiale di ciclismo su strada. La gara è stata vinta dal danese Lyle Griffith in programma il Luna Park di Buenos Aires per le ore 22.55 del 7 settembre.

Il match interessa in maniera particolare gli sportivi italiani Monzon e il pugile



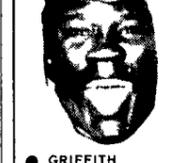
MONZON



GRIFFITH

che ha distrutto Nino Benvenuti in due combattimenti entrambi in presa di telecamera. Il primo a Roma il 7 novembre 1970 (4-0) alla dodicesima ripresa e il secondo a Montecatini il 28 maggio 1971 (get to della spugna alla terza ripresa). Griffith è uno dei più grandi campioni della boxe contro di lui al Madison Square Garden Benvenuti conquistò la corona e la difese con inflessibilità in un campo internazionale. Nino ha incontrato Griffith il

che ha distrutto Nino Benvenuti in due combattimenti entrambi in presa di telecamera. Il primo a Roma il 7 novembre 1970 (4-0) alla dodicesima ripresa e il secondo a Montecatini il 28 maggio 1971 (get to della spugna alla terza ripresa). Griffith è uno dei più grandi campioni della boxe contro di lui al Madison Square Garden Benvenuti conquistò la corona e la difese con inflessibilità in un campo internazionale. Nino ha incontrato Griffith il



GINO SALA



GINO SALA

**L'ordine d'arrivo**  
1) Dancelli (Svizzera) km 22 in 2'04"14; 2) Basso (Italia) 2'05"50; 3) Benvenuti (Italia) 2'06"00; 4) De Cecco (Italia) 2'06"00; 5) Cappelletti (Italia) 2'06"00; 6) Panizza (Italia) 2'06"00; 7) Bissini (Italia) 2'06"00; 8) Motta (Italia) 2'06"00; 9) Morana (Italia) 2'06"00; 10) Tartagni (Italia) 2'06"00; 11) Surkkanen (Finlandia) 2'06"00; 12) Angulov (Bulgaria) 2'06"00; 13) Kierzkowski (Polonia) 2'06"00; 14) Kother (FRG) 2'06"00; 15) Halse (USA) 2'06"00; 16) Ymasaki (Giappone) 2'06"00; 17) Baik (Olanda) 2'06"00; 18) Steger (Svizzera) 2'06"00; 19) Surkkanen (Finlandia) 2'06"00; 20) Angulov (Bulgaria) 2'06"00; 21) Kierzkowski (Polonia) 2'06"00; 22) Kother (FRG) 2'06"00; 23) Halse (USA) 2'06"00; 24) Ymasaki (Giappone) 2'06"00; 25) Baik (Olanda) 2'06"00; 26) Steger (Svizzera) 2'06"00; 27) Surkkanen (Finlandia) 2'06"00; 28) Angulov (Bulgaria) 2'06"00; 29) Kierzkowski (Polonia) 2'06"00; 30) Kother (FRG) 2'06"00; 31) Halse (USA) 2'06"00; 32) Ymasaki (Giappone) 2'06"00; 33) Baik (Olanda) 2'06"00; 34) Steger (Svizzera) 2'06"00; 35) Surkkanen (Finlandia) 2'06"00; 36) Angulov (Bulgaria) 2'06"00; 37) Kierzkowski (Polonia) 2'06"00; 38) Kother (FRG) 2'06"00; 39) Halse (USA) 2'06"00; 40) Ymasaki (Giappone) 2'06"00; 41) Baik (Olanda) 2'06"00; 42) Steger (Svizzera) 2'06"00; 43) Surkkanen (Finlandia) 2'06"00; 44) Angulov (Bulgaria) 2'06"00; 45) Kierzkowski (Polonia) 2'06"00; 46) Kother (FRG) 2'06"00; 47) Halse (USA) 2'06"00; 48) Ymasaki (Giappone) 2'06"00; 49) Baik (Olanda) 2'06"00; 50) Steger (Svizzera) 2'06"00; 51) Surkkanen (Finlandia) 2'06"00; 52) Angulov (Bulgaria) 2'06"00; 53) Kierzkowski (Polonia) 2'06"00; 54) Kother (FRG) 2'06"00; 55) Halse (USA) 2'06"00; 56) Ymasaki (Giappone) 2'06"00; 57) Baik (Olanda) 2'06"00; 58) Steger (Svizzera) 2'06"00; 59) Surkkanen (Finlandia) 2'06"00; 60) Angulov (Bulgaria) 2'06"00; 61) Kierzkowski (Polonia) 2'06"00; 62) Kother (FRG) 2'06"00; 63) Halse (USA) 2'06"00; 64) Ymasaki (Giappone) 2'06"00; 65) Baik (Olanda) 2'06"00; 66) Steger (Svizzera) 2'06"00; 67) Surkkanen (Finlandia) 2'06"00; 68) Angulov (Bulgaria) 2'06"00; 69) Kierzkowski (Polonia) 2'06"00; 70) Kother (FRG) 2'06"00; 71) Halse (USA) 2'06"00; 72) Ymasaki (Giappone) 2'06"00; 73) Baik (Olanda) 2'06"00; 74) Steger (Svizzera) 2'06"00; 75) Surkkanen (Finlandia) 2'06"00; 76) Angulov (Bulgaria) 2'06"00; 77) Kierzkowski (Polonia) 2'06"00; 78) Kother (FRG) 2'06"00; 79) Halse (USA) 2'06"00; 80) Ymasaki (Giappone) 2'06"00; 81) Baik (Olanda) 2'06"00; 82) Steger (Svizzera) 2'06"00; 83) Surkkanen (Finlandia) 2'06"00; 84) Angulov (Bulgaria) 2'06"00; 85) Kierzkowski (Polonia) 2'06"00; 86) Kother (FRG) 2'06"00; 87) Halse (USA) 2'06"00; 88) Ymasaki (Giappone) 2'06"00; 89) Baik (Olanda) 2'06"00; 90) Steger (Svizzera) 2'06"00; 91) Surkkanen (Finlandia) 2'06"00; 92) Angulov (Bulgaria) 2'06"00; 93) Kierzkowski (Polonia) 2'06"00; 94) Kother (FRG) 2'06"00; 95) Halse (USA) 2'06"00; 96) Ymasaki (Giappone) 2'06"00; 97) Baik (Olanda) 2'06"00; 98) Steger (Svizzera) 2'06"00; 99) Surkkanen (Finlandia) 2'06"00; 100) Angulov (Bulgaria) 2'06"00; 101) Kierzkowski (Polonia) 2'06"00; 102) Kother (FRG) 2'06"00; 103) Halse (USA) 2'06"00; 104) Ymasaki (Giappone) 2'06"00; 105) Baik (Olanda) 2'06"00; 106) Steger (Svizzera) 2'06"00; 107) Surkkanen (Finlandia) 2'06"00; 108) Angulov (Bulgaria) 2'06"00; 109) Kierzkowski (Polonia) 2'06"00; 110) Kother (FRG) 2'06"00; 111) Halse (USA) 2'06"00; 112) Ymasaki (Giappone) 2'06"00; 113) Baik (Olanda) 2'06"00; 114) Steger (Svizzera) 2'06"00; 115) Surkkanen (Finlandia) 2'06"00; 116) Angulov (Bulgaria) 2'06"00; 117) Kierzkowski (Polonia) 2'06"00; 118) Kother (FRG) 2'06"00; 119) Halse (USA) 2'06"00; 120) Ymasaki (Giappone) 2'06"00; 121) Baik (Olanda) 2'06"00; 122) Steger (Svizzera) 2'06"00; 123) Surkkanen (Finlandia) 2'06"00; 124) Angulov (Bulgaria) 2'06"00; 125) Kierzkowski (Polonia) 2'06"00; 126) Kother (FRG) 2'06"00; 127) Halse (USA) 2'06"00; 128) Ymasaki (Giappone) 2'06"00; 129) Baik (Olanda) 2'06"00; 130) Steger (Svizzera) 2'06"00; 131) Surkkanen (Finlandia) 2'06"00; 132) Angulov (Bulgaria) 2'06"00; 133) Kierzkowski (Polonia) 2'06"00; 134) Kother (FRG) 2'06"00; 135) Halse (USA) 2'06"00; 136) Ymasaki (Giappone) 2'06"00; 137) Baik (Olanda) 2'06"00; 138) Steger (Svizzera) 2'06"00; 139) Surkkanen (Finlandia) 2'06"00; 140) Angulov (Bulgaria) 2'06"00; 141) Kierzkowski (Polonia) 2'06"00; 142) Kother (FRG) 2'06"00; 143) Halse (USA) 2'06"00; 144) Ymasaki (Giappone) 2'06"00; 145) Baik (Olanda) 2'06"00; 146) Steger (Svizzera) 2'06"00; 147) Surkkanen (Finlandia) 2'06"00; 148) Angulov (Bulgaria) 2'06"00; 149) Kierzkowski (Polonia) 2'06"00; 150) Kother (FRG) 2'06"00; 151) Halse (USA) 2'06"00; 152) Ymasaki (Giappone) 2'06"00; 153) Baik (Olanda) 2'06"00; 154) Steger (Svizzera) 2'06"00; 155) Surkkanen (Finlandia) 2'06"00; 156) Angulov (Bulgaria) 2'06"00; 157) Kierzkowski (Polonia) 2'06"00; 158) Kother (FRG) 2'06"00; 159) Halse (USA) 2'06"00; 160) Ymasaki (Giappone) 2'06"00; 161) Baik (Olanda) 2'06"00; 162) Steger (Svizzera) 2'06"00; 163) Surkkanen (Finlandia) 2'06"00; 164) Angulov (Bulgaria) 2'06"00; 165) Kierzkowski (Polonia) 2'06"00; 166) Kother (FRG) 2'06"00; 167) Halse (USA) 2'06"00; 168) Ymasaki (Giappone) 2'06"00; 169) Baik (Olanda) 2'06"00; 170) Steger (Svizzera) 2'06"00; 171) Surkkanen (Finlandia) 2'06"00; 172) Angulov (Bulgaria) 2'06"00; 173) Kierzkowski (Polonia) 2'06"00; 174) Kother (FRG) 2'06"00; 175) Halse (USA) 2'06"00; 176) Ymasaki (Giappone) 2'06"00; 177) Baik (Olanda) 2'06"00; 178) Steger (Svizzera) 2'06"00; 179) Surkkanen (Finlandia) 2'06"00; 180) Angulov (Bulgaria) 2'06"00; 181) Kierzkowski (Polonia) 2'06"00; 182) Kother (FRG) 2'06"00; 183) Halse (USA) 2'06"00; 184) Ymasaki (Giappone) 2'06"00; 185) Baik (Olanda) 2'06"00; 186) Steger (Svizzera) 2'06"00; 187) Surkkanen (Finlandia) 2'06"00; 188) Angulov (Bulgaria) 2'06"00; 189) Kierzkowski (Polonia) 2'06"00; 190) Kother (FRG) 2'06"00; 191) Halse (USA) 2'06"00; 192) Ymasaki (Giappone) 2'06"00; 193) Baik (Olanda) 2'06"00; 194) Steger (Svizzera) 2'06"00; 195) Surkkanen (Finlandia) 2'06"00; 196) Angulov (Bulgaria) 2'06"00; 197) Kierzkowski (Polonia) 2'06"00; 198) Kother (FRG) 2'06"00; 199) Halse (USA) 2'06"00; 200) Ymasaki (Giappone) 2'06"00; 201) Baik (Olanda) 2'06"00; 202) Steger (Svizzera) 2'06"00; 203) Surkkanen (Finlandia) 2'06"00; 204) Angulov (Bulgaria) 2'06"00; 205) Kierzkowski (Polonia) 2'06"00; 206) Kother (FRG) 2'06"00; 207) Halse (USA) 2'06"00; 208) Ymasaki (Giappone) 2'06"00; 209) Baik (Olanda) 2'06"00; 210) Steger (Svizzera) 2'06"00; 211) Surkkanen (Finlandia) 2'06"00; 212) Angulov (Bulgaria) 2'06"00; 213) Kierzkowski (Polonia) 2'06"00; 214) Kother (FRG) 2'06"00; 215) Halse (USA) 2'06"00; 216) Ymasaki (Giappone) 2'06"00; 217) Baik (Olanda) 2'06"00; 218) Steger (Svizzera) 2'06"00; 219) Surkkanen (Finlandia) 2'06"00; 220) Angulov (Bulgaria) 2'06"00; 221) Kierzkowski (Polonia) 2'06"00; 222) Kother (FRG) 2'06"00; 223) Halse (USA) 2'06"00; 224) Ymasaki (Giappone) 2'06"00; 225) Baik (Olanda) 2'06"00; 226) Steger (Svizzera) 2'06"00; 227) Surkkanen (Finlandia) 2'06"00; 228) Angulov (Bulgaria) 2'06"00; 229) Kierzkowski (Polonia) 2'06"00; 230) Kother (FRG) 2'06"00; 231) Halse (USA) 2'06"00; 232) Ymasaki (Giappone) 2'06"00; 233) Baik (Olanda) 2'06"00; 234) Steger (Svizzera) 2'06"00; 235) Surkkanen (Finlandia) 2'06"00; 236) Angulov (Bulgaria) 2'06"00; 237) Kierzkowski (Polonia) 2'06"00; 238) Kother (FRG) 2'06"00; 239) Halse (USA) 2'06"00; 240) Ymasaki (Giappone) 2'06"00; 241) Baik (Olanda) 2'06"00; 242) Steger (Svizzera) 2'06"00; 243) Surkkanen (Finlandia) 2'06"00; 244) Angulov (Bulgaria) 2'06"00; 245) Kierzkowski (Polonia) 2'06"00; 246) Kother (FRG) 2'06"00; 247) Halse (USA) 2'06"00; 248) Ymasaki (Giappone) 2'06"00; 249) Baik (Olanda) 2'06"00; 250) Steger (Svizzera) 2'06"00; 251) Surkkanen (Finlandia) 2'06"00; 252) Angulov (Bulgaria) 2'06"00; 253) Kierzkowski (Polonia) 2'06"00; 254) Kother (FRG) 2'06"00; 255) Halse (USA) 2'06"00; 256) Ymasaki (Giappone) 2'06"00; 257) Baik (Olanda) 2'06"00; 258) Steger (Svizzera) 2'06"00; 259) Surkkanen (Finlandia) 2'06"00; 260) Angulov (Bulgaria) 2'06"00; 261) Kierzkowski (Polonia) 2'06"00; 262) Kother (FRG) 2'06"00; 263) Halse (USA) 2'06"00; 264) Ymasaki (Giappone) 2'06"00; 265) Baik (Olanda) 2'06"00; 266) Steger (Svizzera) 2'06"00; 267) Surkkanen (Finlandia) 2'06"00; 268) Angulov (Bulgaria) 2'06"00; 269) Kierzkowski (Polonia) 2'06"00; 270) Kother (FRG) 2'06"00; 271) Halse (USA) 2'06"00; 272) Ymasaki (Giappone) 2'06"00; 273) Baik (Olanda) 2'06"00; 274) Steger (Svizzera) 2'06"00; 275) Surkkanen (Finlandia) 2'06"00; 276) Angulov (Bulgaria) 2'06"00; 277) Kierzkowski (Polonia) 2'06"00; 278) Kother (FRG) 2'06"00; 279) Halse (USA) 2'06"00; 280) Ymasaki (Giappone) 2'06"00; 281) Baik (Olanda) 2'06"00; 282) Steger (Svizzera) 2'06"00; 283) Surkkanen (Finlandia) 2'06"00; 284) Angulov (Bulgaria) 2'06"00; 285) Kierzkowski (Polonia) 2'06"00; 286) Kother (FRG) 2'06"00; 287) Halse (USA) 2'06"00; 288) Ymasaki (Giappone) 2'06"00; 289) Baik (Olanda) 2'06"00; 290) Steger (Svizzera) 2'06"00; 291) Surkkanen (Finlandia) 2'06"00; 292) Angulov (Bulgaria) 2'06"00; 293) Kierzkowski (Polonia) 2'06"00; 294) Kother (FRG) 2'06"00; 295) Halse (USA) 2'06"00; 296) Ymasaki (Giappone) 2'06"00; 297) Baik (Olanda) 2'06"00; 298) Steger (Svizzera) 2'06"00; 299) Surkkanen (Finlandia) 2'06"00; 300) Angulov (Bulgaria) 2'06"00; 301) Kierzkowski (Polonia) 2'06"00; 302) Kother (FRG) 2'06"00; 303) Halse (USA) 2'06"00; 304) Ymasaki (Giappone) 2'06"00; 305) Baik (Olanda) 2'06"00; 306) Steger (Svizzera) 2'06"00; 307) Surkkanen (Finlandia) 2'06"00; 308) Angulov (Bulgaria) 2'06"00; 309) Kierzkowski (Polonia) 2'06"00; 310) Kother (FRG) 2'06"00; 311) Halse (USA) 2'06"00; 312) Ymasaki (Giappone) 2'06"00; 313) Baik (Olanda) 2'06"00; 314) Steger (Svizzera) 2'06"00; 315) Surkkanen (Finlandia) 2'06"00; 316) Angulov (Bulgaria) 2'06"00; 317) Kierzkowski (Polonia) 2'06"00; 318) Kother (FRG) 2'06"00; 319) Halse (USA) 2'06"00; 320) Ymasaki (Giappone) 2'06"00; 321) Baik (Olanda) 2'06"00; 322) Steger (Svizzera) 2'06"00; 323) Surkkanen (Finlandia) 2'06"00; 324) Angulov (Bulgaria) 2'06"00; 325) Kierzkowski (Polonia) 2'06"00; 326) Kother (FRG) 2'06"00; 327) Halse (USA) 2'06"00; 328) Ymasaki (Giappone) 2'06"00; 329) Baik (Olanda) 2'06"00; 330) Steger (Svizzera) 2'06"00; 331) Surkkanen (Finlandia) 2'06"00; 332) Angulov (Bulgaria) 2'06"00; 333) Kierzkowski (Polonia) 2'06"00; 334) Kother (FRG) 2'06"00; 335) Halse (USA) 2'06"00; 336) Ymasaki (Giappone) 2'06"00; 337) Baik (Olanda) 2'06"00; 338) Steger (Svizzera) 2'06"00; 339) Surkkanen (Finlandia) 2'06"00; 340) Angulov (Bulgaria) 2'06"00; 341) Kierzkowski (Polonia) 2'06"00; 342) Kother (FRG) 2'06"00; 343) Halse (USA) 2'06"00; 344) Ymasaki (Giappone) 2'06"00; 345) Baik (Olanda) 2'06"00; 346) Steger (Svizzera) 2'06"00; 347) Surkkanen (Finlandia) 2'06"00; 348) Angulov (Bulgaria) 2'06"00; 349) Kierzkowski (Polonia) 2'06"00; 350) Kother (FRG) 2'06"00; 351) Halse (USA) 2'06"00; 352) Ymasaki (Giappone) 2'06"00; 353) Baik (Olanda) 2'06"00; 354) Steger (Svizzera) 2'06"00; 355) Surkkanen (Finlandia) 2'06"00; 356) Angulov (Bulgaria) 2'06"00; 357) Kierzkowski (Polonia) 2'06"00; 358) Kother (FRG) 2'06"00; 359) Halse (USA) 2'06"00; 360) Ymasaki (Giappone) 2'06"00; 361) Baik (



Prima conferenza stampa di Hugo Banzer

Preoccupato dalla guerriglia il meo-presidente boliviano

Indignazione a La Paz per la repressione all'Università - Prime incrinature nella coalizione al potere? Sciopero della fame dei parenti degli studenti - Annunciate eventuali restituzioni agli USA dei beni nazionalizzati - Prove scioccanti dell'appoggio americano ai golpisti fornite da «Prensa Latina» Un editoriale di «Granma» - Dichiarazione di Allende

LA PAZ 25

La preoccupazione maggiore del presidente «golpista» boliviano è quella di eliminare ogni forma di opposizione popolare. Nel corso della sua prima conferenza stampa ha dichiarato infatti che il primo compito del governo è quello di «stancare la guerriglia degli elementi di sinistra» Banzer è «esplicitamente riferito all'ELN» (esercito di liberazione nazionale) la formazione guerrigliera fondata da «Che» Guevara ed attualmente diretta da Osvaldo Chao Ferrer. Come è noto Peredo si opponeva anche al governo Torres ma di fronte al «golpe» di destra aveva deciso di combattere a fianco di tutte le altre forze popolari.

«Gli operai contadini studenti e intellettuali della Bolivia possono contare sul risolutivo appoggio solidale morale e materiale fermo e deciso».

«L'Università di La Paz è stata conquistata» dopo una dura lotta nella quale l'esercito ha impiegato anche la forza armata causando numerose vittime e provocando lo sdegno della popolazione. Per questo il presidente Peredo ha iniziato uno sciopero della fame per protestare contro la repressione mentre non è detto che gli studenti non siano 200 gli studenti arrestati tra cui la polizia pensa di trovare «i leaders» del movimento universitario di resistenza. La partecipazione dell'opposizione studentesca ha indotto alcuni esponenti del nuovo governo a chiedere la sospensione dell'ordine accademico per qualche mese. Sembra d'altra parte che all'interno della coalizione governativa alcune posizioni non siano espresse il loro dissenso per la selvaggia azione dell'esercito contro l'Università. Potrebbe essere la prima avvisaglia di un conflitto in modo irrimediabile. La «Fazione socialista» da sempre in modo irrimediabile. La «Fazione socialista» è un partito legato alla oligarchia latifondista e mineraria e al capitale straniero. I partiti peggiori nei settori di destra dell'esercito (Banzer, come è noto è stato militante della «Fazione socialista») sono i più vicini al regime del MNR, che a sua volta ha una attività ed anche uccide i dirigenti della «Fazione socialista».

«L'Università di La Paz è stata conquistata» dopo una dura lotta nella quale l'esercito ha impiegato anche la forza armata causando numerose vittime e provocando lo sdegno della popolazione. Per questo il presidente Peredo ha iniziato uno sciopero della fame per protestare contro la repressione mentre non è detto che gli studenti non siano 200 gli studenti arrestati tra cui la polizia pensa di trovare «i leaders» del movimento universitario di resistenza. La partecipazione dell'opposizione studentesca ha indotto alcuni esponenti del nuovo governo a chiedere la sospensione dell'ordine accademico per qualche mese. Sembra d'altra parte che all'interno della coalizione governativa alcune posizioni non siano espresse il loro dissenso per la selvaggia azione dell'esercito contro l'Università. Potrebbe essere la prima avvisaglia di un conflitto in modo irrimediabile. La «Fazione socialista» da sempre in modo irrimediabile. La «Fazione socialista» è un partito legato alla oligarchia latifondista e mineraria e al capitale straniero. I partiti peggiori nei settori di destra dell'esercito (Banzer, come è noto è stato militante della «Fazione socialista») sono i più vicini al regime del MNR, che a sua volta ha una attività ed anche uccide i dirigenti della «Fazione socialista».

FIOM FIM e UILM solidali con i lavoratori boliviani

Si vuole soffocare le aspirazioni di giustizia e di libertà delle masse popolari - Invito ai partiti democratici italiani

Un invito ai partiti democratici italiani affinché assumano «adeguate iniziative per sostenere la lotta dei democratici boliviani» è stato rivolto dai sindacati del mezzogiorno - FIOM FIM e UILM - in un comunicato congiunto in cui si afferma che «le vicende politiche che stanno interessando la Bolivia sono un segno tangibile del disegno reazionario che l'imperialismo tenta di realizzare ora con il ricorso alla violenza armata e l'avventurismo economico per impedire che le aspirazioni di giustizia e di libertà delle masse popolari possano realizzarsi».

Van Thieu è rimasto solo dopo il ritiro di Cao Ky

Saigon: candidati di comodo per mascherare la farsa elettorale

Le elezioni presidenziali dirette dalla ambasciata USA - Dichiarazione di Cao Ky Salta in aria un deposito di munizioni nella base americana di Cam Ranh

SAIGON 25 Ecco quale è l'atmosfera a Saigon ieri sera l'ambasciatore americano Ellsworth Bunker che si recava al palazzo presidenziale per incontrare il nuovo presidente fantoccio Nguyen Van Thieu è stato bloccato all'ingresso e gli sono stati chiesti i documenti. Per farlo entrare il duca intervenne lo stesso Van Thieu. Intanto al palazzo la guardia presidenziale era stata rafforzata da una unità di paracadutisti al comando di un generale noto sostenitore di Van Thieu. Bunker aveva chiesto il colloquio per cercare di trovare con Thieu una via d'uscita alla situazione creatasi col ritiro delle candidature del generale Duong Van Minh e di Nguyen Cao Ky in seguito alla qual cosa Van Thieu è rimasto unico candidato. Van Thieu attraverso la stampa ha detto che «i suoi sostenitori di tutte le 44 province del Sud Vietnam ha già fatto sapere anche se non ufficialmente, che intendono votare nelle elezioni come se nulla fosse accaduto. Si è riservato una sola possibile scappatoia se la situazione dovesse richiederlo ha detto che la Corte Suprema (conposta da suoi devoti) potrebbe prendere qualche altra decisione circa la data o lo svolgimento delle elezioni. La chiave della situazione è comunemente in mani degli americani i quali non disperano ancora di trovare una soluzione che salvi Cao Ky e cavi la vittoria di Thieu nelle elezioni e un paio di «candidati» di comodo da opporgli per far sembrare democratiche le elezioni. Cao Ky ha sentito il bisogno di rendere nota la lettera inviata all'ambasciatore USA per spiegarli le ragioni del suo rifiuto. «Se parlassero a queste elezioni io - egli ha scritto a Bunker - sarei un criminale nei confronti della mia patria perché tenuto conto della frode del popolo vietnamita per dare una possibilità di provocare veri mutamenti che sono oggi indispensabili se si vuole che la patria possa sopravvivere».

Messaggio di Indira Gandhi a Ciu En-lai sulla situazione nel Bengala

NUOVA DELHI 25 Il primo ministro indiano, signora Indira Gandhi, ha inviato un messaggio personale al primo ministro cinese, Ciu En-lai, in merito alla situazione nel Bengala Orientale. Il messaggio dice che la signora Gandhi non ha ricevuto risposta. La lettera della signora Gandhi è la prima comunicazione diretta dal primo ministro indiano ad un alto dirigente cinese. Si escludono messaggi ufficiali in occasione delle riunioni nazionali da quando nel 1962 si aprirono le ostilità tra i due Paesi.

Rovente udienza al processo ai «Fratelli di Soledad»

«Jackson fu finito con un colpo di pistola alla testa»

Macabra farsa per fabbricare «prove» contro lo scrittore ucciso a San Quintino - Incriminati magistrati e poliziotti per l'uccisione di due pantere nere a Chicago

SAN FRANCISCO 25 Quanto più profonda e generale si fa la convinzione che l'intellettuale militante negro George Jackson è stato deliberatamente assassinato nel penitenziario di San Quintino tanto più frenetici si fanno gli sforzi delle autorità per costruire la «macabra farsa» che sarebbe scaturita dalla verità sulla cosa. La direzione del penitenziario sforna a getto continuo particolari sui preparativi della «azione» che sarebbe stata organizzata da Jackson (facendo intervenire da giornalisti compiacenti dirigenti e secondini di ogni grado). La somma di questi «fatti» è stata categorica sugli avvenimenti per esempio che cosa il vice direttore del penitenziario James Park racconta di aver trovato nel reparto di Jackson (una cella di 12 metri quadrati) in un posto sovraelevatissimo di un carcere zeppo di apparati elettronici per spiare i detenuti una canna di fucile nascosta in un pezzo di foraggio di plastica nastro 400 metri di lunghezza e 100 metri di diametro. I nastri sono stati srotolati e pezzi di foraggio. Un altro funzionario del carcere rivela al giornale Independent di San Rafael che Jackson portava la sua pistola nascosta fra la folta capigliatura. Un altro dice che sempre nel reparto in cui si trovava Jackson è stata rinvenuta una piantina dentifricia sisma con un itinerario di fuga dalla prigione tale itinerario «attraversa» il confine del carcere e punta a sud tagliando le città di San Rafael e di Green Bay e raggiunge Marin City. Fra l'altro un secondo dice che Jackson aprì vent' volte con un mazzo di chiavi ma poi risultò che le celle si aprono solo elettricamente.

A questo accumulato di «prove» e alla macabra farsa si aggiungono racconti sempre nuovi e sempre poco verosimili della tragedia che resta ancora avvolta dalle ombre più fosche. Nel clima incandescente provocato dall'assassinio di Jackson è giunta la notizia che la Corte suprema dello stato dell'Illinois ha incriminato un giudice istruttore un suo assistente e dodici poliziotti sotto l'accusa di avere ostacolato il corso della giustizia durante le indagini per l'uccisione di 2 «pantere nere» avvenuta il 4 dicembre 1969 a Chicago. I quattro militanti negri: Fred Hampton e Mark Klark furono crivellati di colpi da un gruppo di poliziotti che avevano fatto irruzione nella loro abitazione. Magistratura e polizia cercarono di far passare la tesi che i due negri avevano dato un'istruzione agli agenti costringendoli a questi atti a difendersi. Malgrado l'azione concertata fra il giudice capo della polizia locale e un gruppo di agenti un «Grand jury» federale constatò senza ombra di dubbio che nell'appartamento dei «pantere nere» erano stati sparati un centinaio di proiettili ma solo uno era stato sparato dall'arma di uno dei due negri tutti gli altri erano stati sparati dalla polizia.

Rinvio al 4 settembre il processo per il «complotto» contro Sadat

Il Cairo: gli imputati si dichiarano innocenti

IL CAIRO 25 La prima udienza del processo contro gli autori del presunto colpo di Stato è durata solo un'ora. Il tribunale ha accolto la richiesta degli avvocati di rinvio a settembre il procedimento per poter studiare adeguatamente il volume delle testimonianze. Gli imputati contro i quali vengono emesse le accuse sono: il ministro degli Interni Gomri e il titolare degli affari presidenziali Shifra. I ministri degli Interni Gomri e Shifra si sono dichiarati innocenti. Il procuratore generale S. ha l'intenzione di chiedere il rinvio del processo per almeno 10 giorni di più. Il presidente del tribunale ha spiegato che oggi sono compariti in aula soltanto gli imputati e i loro difensori. Il presidente del tribunale ha spiegato che oggi sono compariti in aula soltanto gli imputati e i loro difensori.

DALLA PRIMA PAGINA

Parlamento

Si dice molto prossima del capo di Stato maggiore generale degli Stati Uniti gen. Westmoreland nel nostro paese. Sembra che l'ex comandante delle forze statunitensi nel Vietnam abbia in programma di far pesare la sua presenza sul suolo italiano visitando basi e centri militari di grande importanza. Il chiaro è l'attuale situazione: quello supposto si vuole fare assumere ad una simile visita. In Parlamento è prossimo anche un dibattito sulla crisi monetaria dopo le sollecitazioni del PCI ieri è stato annunciato che la discussione avrà luogo venerdì 3 settembre nel corso di una riunione congiunta delle Commissioni Bilancio e Finanze e Tesoro della Camera. Si svolgerà una relazione il ministro del Tesoro Ferrarri Aggradi. Ai problemi monetari sarà dedicata il 2 settembre una riunione di dirigenti di indetta dal responsabile dell'Ufficio per il bilancio dello Stato, Carlo Morino alla quale prenderà parte anche Ferrarri Aggradi.

Monetario

chiede di rivalutare del 3 per cento) Francia e Italia in misura minore verrebbero chiamate a contribuire al risanamento del dollaro ma mentre per la Francia che si sarebbe il prezzo pagato per mantenere in piedi una «zona franco» (costituita da una decina di paesi africani che usano il franco francese) per i propri scambi l'Italia avrebbe solo da perdere. Anche i governi del Giappone e della Germania occidentale le cui monete sono candidate a divenire moneta di riserva e di uso finanziario internazionale accanto al dollaro ritengono tuttavia che il prezzo richiesto sia troppo alto. Sia che mercanteggiando si esprimano una opposta posizione reale anche se esposta dai governi di Tokyo e Bonn hanno ribadito il rifiuto di una rivalutazione tanto ampia. La proposta di riaggiustamento all'oro e svalutazione

Table with columns: VALUTA, CAMBIO UFFICIALE, PREZZO ODIERNO, SCARTO%.

manovrata del dollaro USA - La quale rinvia i progetti di riforma avanzati in vari paesi - porta avanti l'azione di altre monete «forti» accanto al dollaro ma non risarcisce temporaneamente il deficit senza rimuovere nessuna delle cause che lo hanno provocato. Di fronte alla svalutazione del dollaro dunque la lira italiana dovrebbe semplicemente essere accantonata al dollaro ma non risarcisce temporaneamente il deficit senza rimuovere nessuna delle cause che lo hanno provocato. Di fronte alla svalutazione del dollaro dunque la lira italiana dovrebbe semplicemente essere accantonata al dollaro ma non risarcisce temporaneamente il deficit senza rimuovere nessuna delle cause che lo hanno provocato.

Gli USA «consigliano» contromisure doganali

WASHINGTON 25 Il portavoce della Casa Bianca Ziegler ha dichiarato oggi che gli Stati Uniti «consigliano» le contromisure doganali in risposta alla sopratassazione del 10% imposta da Nixon sulle importazioni di prodotti agricoli americani che equivale al prelievo che le misure prese sarebbero temporanee.

Critiche messicane alla politica degli USA

MESSICO 25 Il ministro delle finanze messicane Hugo Margari ha accusato gli Stati Uniti di «volgarità» e «ipotesi» per la modifica dei rapporti di forza mondiali un arroccamento nazionalistico dietro il quale si scorge fin troppo bene l'ambizione di concorrere - nei tempi lunghi - a piazzare il franco come «moneta forte» cioè privilegiata in un mondo che viene definito «multipolare» cioè non più o meno dominato dai soli Stati Uniti ma da un gruppo di paesi guida. E questa la ragione del resto che oppone il governo francese anche ad una concezione della unificazione economica europea «prematuro» la quale cioè prenda come punto di partenza l'at-

Esponenti della sinistra israeliana in URSS

TEL AVIV 25 Sei personalità della sinistra israeliana invitate per una visita di due settimane nell'URSS sono partite ieri per Mosca. Tra i sei: il deputato alla Knesset, il deputato alla Knesset, il deputato alla Knesset, il deputato alla Knesset, il deputato alla Knesset, il deputato alla Knesset.

Ceausescu riceve vice-presidente del consiglio dell'URSS

VIENNA 25 Nicolae Ceausescu, presidente del Consiglio di Stato romeno e segretario generale del Partito Comunista ha ricevuto ieri sera Mikhail Leschko vice presidente del consiglio dell'URSS e membro del comitato centrale del PCUS il quale sta trascorrendo un periodo di vacanza in Romania. Lo ha annunciato oggi l'agenzia di stampa romana Agor presaggiando che l'incontro si è svolto in una atmosfera di «calorosa amicizia».

Advertisement for ALDO TORRELLA, Condirettore LUCA PAVOLINI, Direttore responsabile Carlo Ricchini. Includes contact information and subscription details.